



Rassegna Stampa

di Giovedì 7 aprile 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
18	Avvenire	07/04/2022	La "Rigenerazione" comincia dalla cura del nostro ambiente (R.Colagrossi)	4
35	Il Caffè di Latina	20/04/2022	"Amore per la nostra terra", intervento di pulizia a Sermoneta	6
10	Ravenna&dintorni	13/04/2022	Nel 2021 dal Consorzio di Bonifica 71 milioni di metri cubi di acqua	7
11	Ravenna&dintorni	13/04/2022	Il Cer è il rubinetto dell'oro blu: un tratto di 28 km in provincia e fornitura al petrolchimico da	8
4	Toscana Oggi - In Cammino	10/04/2022	Siccità ne risente tutto il bacino del Serchio	9
10	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	07/04/2022	Otto milioni per l'impianto che aiuta a risparmiare acqua	10
24	Corriere dell'Umbria	07/04/2022	Pronti 80 mila euro per le Conce (S.Minelli)	11
5	Corriere di Arezzo e della Provincia	07/04/2022	Quarrata, 10 milioni per la difesa idraulica del territorio pistoiese	12
9	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	07/04/2022	Patto per il clima: la Provincia chiama tutti i soggetti coinvolti	13
18	Cronache di Caserta	07/04/2022	Torna la pioggia a Triflisco, Volturno 'salvo' dalla siccità	14
21	Giornale di Sicilia	07/04/2022	Condotte senza interventi Campagna irrigua a rischio	15
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	07/04/2022	Una mostra collettiva di fotografia dedicata ai paesaggi di bonifica nella sede (D.Deb.)	16
1	Il Quotidiano di Foggia	07/04/2022	"Gargano green community", il progetto partecipativo dedicato al territorio. "I giovani sarà	17
6	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	07/04/2022	Sport - Sport e divertimento per 2 giorni con la 'Corsa della Bonifica'	18
16	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	07/04/2022	Canale in sicurezza e una ciclabile "In bici da Sant'Antonio a Rovereto"	19
5	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	07/04/2022	Lavori finiti per 10 milioni "Ora Quarrata e al sicuro"	20
34	La Nuova Ferrara	07/04/2022	Un fine settimana col Consorzio di bonifica. Bambini, giochi e corse	21
18	L'Informatore Agrario	07/04/2022	Attualità- Cent'anni di bonifica	22
22	La Vita Cattolica (Udine)	06/04/2022	Il fascino del fiume Varmo, ora ripulito, che attraversa Camino	23
14	L'Inchiesta di Sera	06/04/2022	La sorgente nella fraliolle di Sall'Oliva è stata ripulita e bonificata	24
11	Primo Giornale	06/04/2022	Il presidente Vantini: "Opere per 20 milioni per sfruttare al meglio la risorsa idrica"	25
11	Primo Giornale	06/04/2022	In corso i lavori di messa in sicurezza del Tartaro tra Isola della Scala, Erbe', Nogara e Gazzo Ver	27
58	BC	01/03/2022	Pedalando nell'Italia disegnata dall'acqua	28
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	07/04/2022	Anbi: Dopo le piogge resta la grande sete del nord	29
	Andria.news24.city	07/04/2022	Impianti acque reflue BAT, passi avanti nei lavori	31
	Anteprima24.it	07/04/2022	Vasca Coscia, al via i lavori per la messa in sicurezza a piazza del Galdo	33
	BluePlanetHeart.it	07/04/2022	Siccità profonda in Emilia Romagna, l'acqua di falda segna -200% rispetto alla media	35
	Chiamamicitta.it	07/04/2022	Misano: terminati i lavori di manutenzione di via Chiesa Agina	37
	Estense.com	07/04/2022	La corsa della Bonifica fa il salto di qualità e diventa mezza maratona	40
	Gazzettadimantova.gelocal.it	07/04/2022	Falde sotterranee prosciugate Le piogge subito assorbite	42
	Ilmetropolitano.it	07/04/2022	Acqua. ANBI: Italia si conferma idricamente capovolta	46
	Ilpopolopordenone.it	07/04/2022	Allarme siccità dal consorzio Cellina Meduna	50

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ilrestodelcarlino.it	07/04/2022	<i>Canale in sicurezza e una ciclabile "In bici da SantAntonio a Rovereto"</i>	52
	Luccaindiretta.it	07/04/2022	<i>Consorzio di bonifica, 105 nuovi alberi negli spazi verdi di proprieta' dellente</i>	54
	Meteoweb.eu	07/04/2022	<i>Meteo, risorse idriche: dopo la pioggia resta la grande sete del Nord</i>	57
	Notizieplus.it	07/04/2022	<i>Piano idraulico, a Oderzo cominciati i lavori</i>	61
	Ragusaoggi.it	07/04/2022	<i>Clima alla rovescia, ormai a Ragusa piove piu' che in Lombardia</i>	63

La "Rigenerazione" comincia dalla cura del nostro ambiente

Oggi l'ultima giornata del convegno Fai Cisl
 Nel parco del Gargano
 400 volontari
 hanno raccolto
 una tonnellata di rifiuti
 Rota: «Approvare
 la legge Salvamare»

ROSSANO COLAGROSSI

Si conclude oggi a San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, il VII° Congresso nazionale della Fai Cisl dal titolo "Rigenerazione: persona, lavoro, ambiente". Tra le tante iniziative organizzate per valorizzare il ruolo di alimentaristi, braccianti e lavoratori ambientali, ieri la federazione ha svolto nel Parco nazionale del Gargano la propria Giornata per la Cura dell'Ambiente, campagna giunta alla quarta edizione.

In 400 tra delegati, operatori e dirigenti del sindacato hanno raccolto dalla spiaggia di Capotauro, nel Parco nazionale del Gargano, una tonnellata di rifiuti, tra i quali soprattutto plastica. «A differenza delle altre iniziative svolte per la nostra campagna, dove ci è capitato di trovare anche rifiuti ingombranti – spiega il segretario generale della Fai Cisl, Onofrio Rota – questa volta abbiamo trovato soprattutto rifiuti portati dalle mareggiate invernali, a riprova del fatto che anche nelle aree protette, dove i rifiuti non sono lasciati direttamente dalle persone, ricadono comunque le conseguenze impattanti delle attività dell'uomo. Quanto alla plastica, ab-

biamo prova di quanto sia urgente che si concluda l'iter parlamentare della legge "Salvamare", per trasformare in reddito la raccolta della plastica effettuata dai nostri pescatori». A seguito dell'iniziativa, nella pineta del Parco si è svolta una tavola rotonda sulla transizione ecologica moderata dal giornalista Rai Piero Damosso, caporedattore del Tg1. L'iniziativa si è aperta con il messaggio di benvenuto del segretario generale Onofrio Rota, che ha ricordato l'impegno del sindacato a sostegno dei lavoratori forestali e della bonifica. Hanno portato i saluti l'assessore al turismo del Comune di Gargano Varano, Michele Coccia, e Claudio Angeloro, comandante del reparto Carabinieri biodiversità foresta umbra, che ha rimarcato il valore della recente introduzione della tutela ambientale nella Costituzione.

Padre Enzo Fortunato, portavoce del manifesto di Assisi, ha sottolineato il valore dell'impegno ambientale come realizzazione della persona: «La pandemia ci ha fatto capire che possiamo salvarci soltanto insieme, e le iniziative per la cura dell'ambiente hanno questo spirito, ci rendono contaminatori di gesti belli e gentili». «Il problema ambientale e il tema delle energie rinnovabili – ha

detto l'attivista per il clima Federica Gasbarro – sono stati troppo a lungo trascurati. A livello sanitario la comunità scientifica si è mobilitata e ci sta traghettando fuori dalla pandemia, così dobbiamo fare per la sfida ambientale, con la collaborazione di tutti e più attenzione ai nostri gesti quotidiani». Mentre il ricercatore del Cnr Valerio Rossi Albertini ha ricordato che il grido d'allarme degli scienziati era partito già dagli anni '90 per evitare la dipendenza energetica dalle fonti fossili e dagli altri Paesi. «In Italia – ha detto – abbiamo tante fonti rinnovabili, è questo il nostro petrolio: la natura». Di rigenerazione ha parlato anche la sottosegretaria al Miur Barbara Floridia, che ha sottolineato il protagonismo delle scuole verso le nuove competenze green e una nuova consapevolezza rispetto ai temi ambientali e alimentari.

Presente all'incontro anche Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi, che ha ricordato il ruolo dei consorzi di bonifica rispetto ai temi dell'autosufficienza alimentare e della transizione ecologica: «Abbiamo pagato tanti produttori per non usare le terre, oggi avremmo ancora centinaia di migliaia di ettari a disposizione per produrre cibo, occupazio-

ne, ricchezza. I consorzi possono essere autorevolmente protagonisti, ma purtroppo si parla ancora di nucleare. Il problema è che tratteniamo soltanto l'11% delle piogge, dobbiamo arrivare al 50, per questo presenteremo un piano per l'avvio di piccoli e medi invasi, per ricaricare le falde e produrre energia pulita con pannelli solari galleggianti».

Altro rappresentante del Manifesto di Assisi, il presidente di Symbola Ermete Realacci, che ha sottolineato come «la transizione ecologica rende più competitivo il nostro Paese», aggiungendo che «serve un'economia più a misura d'uomo, e questo mette insieme l'impegno ambientale con quello per il lavoro, la legalità, la dignità». Con un contributo video è intervenuto all'incontro anche il segretario nazionale della Cisl Angelo Colombini, che ha evidenziato il protagonismo del sindacato nell'incentivare la formazione delle competenze green e nell'orientare gli investimenti verso le energie rinnovabili. Oltre ai lavoratori, hanno partecipato all'iniziativa della Fai Cisl anche operatori della Protezione Civile, del reparto Biodiversità dei Carabinieri, e dell'Arif, Agenzia regionale attività irrigue e forestali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INIZIATIVE Volontari e amministrazione hanno ripulito l'argine di un canale “Amore per la nostra terra”, intervento di pulizia a Sermoneta

Nei giorni scorsi le “formiche” di “ANT – Amore per la Nostra Terra” si sono radunate per l'ennesimo importante evento rivolto alla cultura dell'ambiente e del territorio.

Il tratto che è stato “attenzione” questa volta era un tratto di strada a ridosso di un canale di acque reflue e pluviali, in via Dormigliosa nel Comune di Sermoneta, dove dopo il passaggio dei mezzi di sfalcio dell'erba da parte del Consorzio di Bonifica è comparsa praticamente

una discarica a cielo aperto, in quanto probabilmente in quell'area, qualche incivile è solito utilizzarla come discarica.

Un cittadino sermonetano, come

volontario, addirittura con la propria canoa ha percorso i bordi del canale, raccogliendo la spazzatura finita in acqua.

L'impegno è stato grande da parte

di tutti e la presenza dell'amministrazione comunale, che si è fatta parte attiva, ha svolto un ruolo di supporto alla attività delle Formiche.



ROMAGNA OCCIDENTALE/1

Nel 2021 dal Consorzio di Bonifica 71 milioni di metri cubi di acqua

Per l'irrigazione volumi in aumento in confronto al 2020 e si stanno ripetendo nel 2022
Partenza del servizio anticipata rispetto al 15 marzo convenzionale per le esigenze delle aziende

Nel 2021 il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, che fornisce acqua per l'irrigazione delle campagne a una parte della provincia di Ravenna (tutti i nove comuni nella Bassa e una fetta consistente del Faentino) ha prelevato 71 milioni di mc dal canale emiliano-romagnolo (Cer), in aumento del 4 per cento rispetto al 2020 che già aveva toccato volumi consistenti. I primi tre mesi del 2022 sono in line con l'anno passato. I dati forniti da Giovanni Costa, direttore generale del Consorzio con sede a Lugo (l'altro Consorzio che copre il resto della provincia ha sede a Cesena), attestano che la siccità sul territorio ravennate sta diventando una condizione che si ripete.

L'inizio ordinario della stagione irrigua è fissato solitamente al 15 marzo. Ma quest'anno è stato necessario anticipare l'avvio per soddisfare le esigenze del comprensorio caratterizzato dalla coltura della barbabietola porta seme, una produzione agricola che ha sofferto della siccità dell'ultimo periodo invernale. Se l'approvvigionamento irriguo non è tempestivo, non vi sono le condizioni per lo sviluppo delle piantine messe a dimora a cavallo tra i mesi di gennaio e febbraio con pesanti conseguenze economiche per i produttori: la produzione lorda vendibile a ettaro della bietola porta seme si colloca in un range tra i cinquemila e ottomila euro.

In totale 1.541 km di canali e condotte

Il canale emiliano-romagnolo può prelevare dal fiume Po fino a una portata massima di 68 mc al secondo (di cui 15,5 sarebbe la dotazione per il Consorzio della Romagna occidentale). In totale il Consorzio gestisce una rete di canali di 963 km, suddivisa a metà tra canali solo di scolo e promiscui (scolo e irrigazione), e 578 km di condotte rubate. Gli impianti idrovori sono venti, le casse di espansione tre, gli impianti irrigui sono 31.

ta dopo aver consultato le aziende agricole del territorio di riferimento. Quando abbiamo visto che le richieste riguardavano oltre 500 ettari di superficie, si è ritenuto che fosse necessario rispondere alle esigenze.

Il Cer è la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva del territorio del Consorzio (delimitato a ovest dal Sil-

«La decisione di avviare in anticipo l'attività spetta al presidente - spiega Costa - ed è arrivata

lario, a est dal Lamone, a nord dal Reno e a suda dalla via Emilia).

Due gli ambiti in cui è diviso il comprensorio di riferimento del Consorzio, quello di pianura e quello collinare-montano: «In pianura abbiamo canali artificiali di bonifica gestiti dal Consorzio con un uso promiscuo, in parte fanno da scolo e in parte da irrigazione e quindi è ovvio che si possono scaricare solo acque con certe

L'ambito di pianura serve un'area di 21 mila ettari a valle del Cer

caratteristiche di qualità. Lì chiamiamo canali vettori a cielo aperto e servono 21 mila ettari di superficie catastale. Invece nel territorio tra Cer e via Emilia, con una quota altimetrica più alta del canale, l'unica soluzione è la distribuzione in pressione e quindi abbiamo reti irrigue dedicate solo all'irrigazione, costituite da condotte interrate con la distribuzione in pressione».

Le colture del territorio sono mediamente idroesigenti: «In pratica si può dire che restano esclusi quasi solamente due mesi dell'anno in cui non serve l'irrigazione». Quando e quanto aprire i rubinetti? «Le aziende agricole fanno richiesta di approvvigionamento e quando si raggiunge una certa massa critica attiviamo la distribuzione, soprattutto perché per i canali in terra serve la massima attenzione per non sprecare una risorsa così preziosa: si aprono le paratoie per far defluire l'acqua e si usano opere di regimazione per trattenerla più possibile in modo che non corra al mare. Ma bisogna essere sempre allerta in caso di precipitazioni per fare in modo che i canali abbiano portata sufficiente per accogliere le piogge».

Andrea Alberizia

Progettazione di 21 invasi interaziendali

L'attività del Consorzio consiste anche nella progettazione di opere eseguite da privati. È il caso degli invasi interaziendali in collina. Complessivamente sono stati realizzati 21 invasi (sei poi anche ampliati) per una capienza complessiva di 3,5 milioni di mc con 400 km di condotte, a beneficio di 850 aziende. Otto dei 27 interventi rientrano nella parentesi temporale 2014-2020, quella dell'ultimo piano regionale che copre poco meno del costo totale (10 milioni di euro), il resto a carico delle aziende.



Il rendering della centrale Viola che il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale realizzerà nel comprensorio Selice Nord

Prima Pagine

Nel 2021 dal Consorzio di Bonifica 71 milioni di metri cubi di acqua

Il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale ha prelevato 71 milioni di metri cubi di acqua dal canale emiliano-romagnolo (Cer) nel 2021, in aumento del 4 per cento rispetto al 2020.

Nuova Tessile Lombarda

VENDESI ATTIVITÀ

Si cerca attività commerciale o artigianale in zona turistica, con possibilità di espansione, in provincia di Pavia. Interessati scrivere a: info@nuova-tessile-lombarda.it

LA GRANDE OPERA



Il Cer è il rubinetto dell'oro blu: un tratto di 28 km in provincia e fornitura al petrolchimico da 70 anni

Il canale emiliano-romagnolo è in totale 135 km da Bondeno a Rimini
Il gestore promuove anche un progetto per il ripopolamento delle testuggini

Il principale rubinetto dell'oro blu per il territorio ravennate è il canale emiliano-romagnolo. Dei 135 km totali del Cer, il più lungo corso d'acqua artificiale in Italia che va da Bondeno a Rimini, il tratto in provincia di Ravenna è 28 km. Il Cer rappresenta la principale derivazione di acqua dal fiume Po. I volumi distribuiti nel Ravennate ogni anno sono in media 180 milioni di metri cubi fino al record dello scorso anno a quota 220. L'acqua attingita dal Cer serve per l'irrigazione delle campagne, per la bonifica e successivamente per uso idropotabile a beneficio della costa adriatica grazie alla collaborazione con l'impianto di depurazione potabilizzatore di Ravenna gestito dalla società Romagna Acque.

Nel Ravennate c'è una delle prime opere realizzate, la Traversa mobile sul fiume Reno in località Volta Scirocco, costruita già alla fine degli anni '50 del secolo scorso per rifornire il nascente polo petrolchimico di Ravenna. La società Ravenna Servizi Industriali (Rsi), attiva dal dicembre 2004 nel sito petrolchimico, è un associato storico del Cer da cui attinge acqua per uso

industriale. Ci sono poi nel Ravennate altre realtà come Conserve Italia, Bunge Italia e Nuova Termica che ricevono acqua dal Cer.

Le ultime opere realizzate invece fanno parte degli "Usi plurimi" cioè quelle opere che spiccano dall'asta principale del canale stesso formando una sorta di spina di pesce nel territorio: si tratta di impianti di distribuzione dell'acqua in pressione, quindi interrati e non impattanti sull'ambiente circostante: sono il Lamone-Cupa 1 e 2, Selice-Santerno, Senio-Lamone 1 e 2 e Bevano-Fiumi Uniti 1 e 2.

Sono in partenza gli iter che porteranno presto alla realizzazione di nuove opere utili nella zona del Faentino. Si tratta della distribuzione di risorsa idrica indispensabile per il comparto agricolo nei distretti Merlaschio e San Silvestro, nel comprensorio dei corsi d'acqua Senio e Lamone, interventi importanti per un importo finanziato dal ministero dell'Economia di complessivi 3,5 milioni di euro. La progettazione e l'opera saranno una condivisione di intenti e di risultati frutto della partnership tra consorzio Cer, Romagna Occiden-

tale e le imprese agricole che ne hanno bisogno sul territorio.

L'attività di consegna dell'acqua sul territorio a beneficio delle terre attraversate comporta anche la vera e propria creazione di habitat dove in passato non erano presenti e la conseguente alimentazione costante anche di alcune aree cosiddette umide e oasi ambientali diventate vocate alla contestuale difesa dell'habitat e allo sviluppo della biodiversità. Nella sua attività di ricerca sessantennale condotta dallo staff tecnico scientifico di Acqua Campus-Anbi, il Cer, che ha ideato e creato lo spazio in campo, approfondisce da sempre anche le tematiche ambientali legate all'uso dell'acqua. Gli argomenti trattati sono i più svariati: dal miglioramento naturale delle acque superficiali mediante fitodepurazione alla tutela della biodiversità e monitoraggio costante delle falde freatiche sotterranee.

Nel territorio ravennate sono in corso due importanti progetti per la tutela dell'ambiente. Il primo prevede lo sviluppo di sistemi di analisi e gestione delle falde per contrastare il fenomeno della subsidenza ed intrusione delle acque salmastre in aree di acqua dolce. Il secondo filone di studio si svolge presso Acqua Campus Natura, sede del terzo polo della ricerca del Cer nei pressi dell'Oasi di Volta Scirocco. In questo laboratorio a cielo aperto, un sito unico per la salvaguardia della biodiversità, l'obiettivo è duplice: quello di contrastare la progressiva salinizzazione delle acque determinata dalla scarsità di pioggia dell'ultimo decennio e il contestuale recupero al fine del ripopolamento delle testuggini di acqua dolce.

SICCITÀ ne risente tutto il bacino del Serchio

L'acqua piovana andrebbe raccolta attraverso piccoli e diffusi invasi anche nella Piana di Lucca

Anche la Piana di Lucca risente dell'andamento siccitoso del clima. Non ci sono dati pubblici esaustivi, ma sul tema raccogliamo alcune informazioni e ascoltiamo cosa ha dire Michele Urbano presidente di Legambiente Lucca. Ad esempio allargando lo sguardo al contesto regionale, Coldiretti Toscana dichiara: «La costa, la zona dell'Ombro, dell'Arno Inferiore, e del Serchio, se prendiamo a riferimento il periodo tra il 1992 ed il 2022, sono le aree più in sofferenza insieme a parte dell'Isola d'Elba dove le piogge nel mese di febbraio sono state quasi assenti e dove lo spettro siccità è al momento più elevato». Dunque il bacino afferente al Serchio, compresa la Piana di Lucca, per Coldiretti è in sofferenza. Preoccupano anche i recenti incendi favoriti da caldo secco e scarsa pioggia. Inoltre Coldiretti prosegue: «L'acqua che cade va catturata perché diventerà sempre più preziosa attraverso piccoli e diffusi invasi. Siamo già in ritardo». Il presidente di Legambiente Lucca, ci spiega da

dove viene questa crisi: «Come recentemente evidenziato su *La Nuova Ecologia*, i monitoraggi dell'Osservatorio Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) sulle Risorse Idriche rilevano che da inizio anno la situazione è sempre più critica non solo nel Nord, ma anche nel Centro Italia». «Si prevede - specifica Urbano - che le forti precipitazioni e gli eventi di inondazione associati diventeranno più intensi e frequenti in varie aree del pianeta, fra cui l'Europa. Emerge il rischio di una condizione irreversibile di aridità, associato soprattutto ai livelli più elevati di riscaldamento globale». Guardando al Mediterraneo, l'esperto di ambiente afferma: «È stato rilevato l'aumento della siccità idrologica, agricola ed ecologica, con aumento previsto delle condizioni meteorologiche di aridità e incendi con un riscaldamento globale di 2°C e oltre». Anche la Lucchesia risentirà della crisi climatica. «Il professor Mancuso in un recente confronto al Real Collegio -



PIANA
DI LUCCA

continua Urbano - ha evidenziato come in prospettiva il clima di Lucca si configurerebbe a quello di Marrakech. La forza del cambiamento climatico non è ostacolato dai confini amministrativi, ma l'insieme delle politiche locali influiscono sulle misure di adattamento». Se ci domandiamo cosa possiamo fare, l'ambientalista lucchese chiarisce: «Le azioni a breve termine che limitino il riscaldamento globale vicino a 1,5°C ridurrebbero sostanzialmente le perdite e i danni previsti legati ai cambiamenti climatici nei sistemi umani e negli ecosistemi, rispetto a livelli di riscaldamento più

elevati, ma non possono eliminarli tutti. Esempi di adattamento ai rischi principali includono misure atte a contrastare il rischio per le ondate di calore, per l'agricoltura, per la scarsità della risorsa idrica e per le inondazioni. Per il contrasto ai cambiamenti climatici è necessario andare oltre la pianificazione a breve termine. In questa chiave è strategica l'adozione di una politica energetica che individui lo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili quale cardine per eliminare la dipendenza dalle fonti fossili, con evidenti benefici ambientali, sociali, economici e geopolitici».

Nicola Giuntini

Otto milioni per l'impianto che aiuta a risparmiare acqua

Fondi al consorzio di bonifica. Interessati Bassano, Rosà e Cartigliano

BASSANO Sono arrivati i soldi per il primo lotto dell'impianto pluvirriguo della sinistra Brenta che interessa i Comuni di Bassano e Rosà. Si tratta di circa 8 milioni di euro, assegnati già alla fine del 2021 dal ministero delle Politiche agricole, ma la notizia è stata comunicata agli agricoltori di Rosà martedì sera in una riunione in sala consiliare di Rosà presieduta dal sindaco Paolo Bordignon, alla presenza del presidente del Consorzio di bonifica del Brenta Enzo Sonza, del suo direttore Umberto Niceforo, dell'assessore regionale alle politiche agricole Ruggero Pan, ed in collegamento con l'onorevole Germano Racchella (Lega), che è anche sindaco Cartigliano.

La realizzazione di un impianto pluvirriguo nel Bassanese è già iniziata nella destra Brenta, nel territorio di Colce-rese. Adesso con i fondi arrivati si pensa di iniziare i lavori anche nella sinistra Brenta. L'opera comprende la centrale di pompaggio della Roggia Rosà a San Lazzaro di Bassano, alimentata dal fiume Brenta, dell'importo di 1.244.840,50 euro e la rete tubata per 4.383.734,32 euro, a

cui si aggiungono gli oneri di acquisizione delle aree per 399.481,24 euro, l'Iva al 22% ed altri oneri di esecuzione. L'opera non prevede alcun esproprio, ma indennizzi per servitù e occupazioni temporanee legate alla posa delle tubazioni. I tempi: entro 18 mesi dal decreto l'aggiudicazione definitiva ed entro 20 mesi l'inizio lavori, che dovranno

essere completati in 36 mesi. La rete di tubazioni comprenderà per ora 2,7 chilometri di condotte in ghisa, 3,7 chilometri di condotte in vetro resina e 47,8 chilometri di condotte in p.v.c., per un totale di 54,2 chilometri di condotte. Completeranno l'impianto una serie di apparecchiature, tra cui ben 887 idranti di consegna alle singole aziende

agricole, tutti dotati di limitatore di portata per evitare sprechi o prelievi abusivi. Tre i territori interessati: Bassano, Rosà e Cartigliano. «Il progetto ha una doppia valenza - ha spiegato il presidente del Consorzio di bonifica Enzo Sonza - da una parte quella di potenziare il servizio irriguo con la tecnica dell'irrigazione di precisione, che consente il massimo risparmio idrico possibile e fornendo l'acqua in pressione, favorendo il consolidamento e lo sviluppo di colture specializzate, come fortemente richiesto dalle aziende agricole del territorio interessato dall'altra quella ambientale che sarà sotto gli occhi di tutti». La speranza è che un'opera come questa non distrugga la «civiltà delle rogge», così cara ai rosatesi. «No, le rogge resteranno - ha assicurato il sindaco Paolo Bordignon - l'uso di questi impianti consuma molto meno acqua, cosa importante in un momento come questo, ma le rogge resteranno, continueranno ad avere la loro acqua, mantenendo le caratteristiche care al nostro paese».

Silvano Bordignon



In settimana saranno consegnati i lavori per la pavimentazione dell'ultimo tratto del percorso pedonale

Pronti 80 mila euro per le Conce

di Susanna Minelli

FOLIGNO

■ Al via i lavori di ripavimentazione dell'ultimo tratto del portico delle Conce. Si va con decisione verso la riqualificazione definitiva dell'importante spazio. Verranno consegnati infatti, nel corso di questa settimana, i lavori per la realizzazione della pavimentazione dell'ultimo tratto del percorso pedonale delle Conce.

Il progetto e la direzione lavori sono curati dall'architetto Carlo Neri. L'intervento - l'importo è di circa 80 mila euro - sarà supervisionato dall'archeologo Marco Menichini, così come stabilito dalla Soprintendenza archeologica, belle

arti e paesaggio dell'Umbria. Si concluderà in autunno salvo contemperamenti.

"Ci accingiamo a restituire ai cittadini e ai sempre più numerosi turisti un luogo tra i più suggestivi della nostra città - dichiara il vicesindaco Riccardo Meloni, che tra l'altro ha delegato ai Lavori pubblici - le Conce torneranno, dopo decenni, a risplendere in tutta la loro bellezza. Ringrazio il sindaco Zuccarini per la costante attenzione mostrata e il servizio manutenzione patrimonio immobiliare dell'area lavori pubblici, coadiuvato dal servizio appalti e contratti".

La zona nel corso del tempo è stata protagonista di numerosi episodi di degrado. Tanto che negli ultimi anni, a più riprese, alcuni cittadini hanno segnalato la situazione, rimarcando la poca pulizia in cui versa il portico delle Conce e ancora più nello specifico il canale dei Molini, che si affaccia anche in

qua. Tanti i rifiuti che purtroppo in molti hanno l'abitudine di abbandonare lungo il canale, che rappresenta uno degli angoli più suggestivi e antichi della città. Una situazione che poi è stata risolta dall'intervento del Consorzio di Bonificazione umbra, che ha provveduto a risanare il canale e a riportarlo al suo stato originario. Ma oltre a quella dei rifiuti, l'area soffre anche di un'altra problematica. Ben più grave. Il portico soprattutto nelle ore notturne diventa il rifugio per molti senza tetto e tossicodipendenti. Sotto questo punto di vista, preoccupanti sono stati i ritrovamenti continui di siringhe usate che si sono verificati negli ultimi mesi. L'ultimo solo qualche settimana fa in via Pascoli, a ridosso dell'entrata del parcheggio delle Conce. Un quadro che fa riflettere e che sicuramente la riqualificazione degli spazi aiuterà in qualche maniera a risolvere. Naturalmente sarebbero auspicati più controlli, ma prima di tutto comportamenti più consoni da parte di alcuni cittadini.



Le Conce Entusiasta Il vicesindaco Meloni: "Con questi lavori riconsegneremo alla città uno degli angoli più suggestivi"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sopralluogo dell'assessore Monni Quarrata, 10 milioni per la difesa idraulica del territorio pistoiese

■ Circa 10 milioni di euro di investimenti per la sicurezza idraulica finanziati e realizzati da Regione Toscana insieme al Consorzio di bonifica sul territorio del comune di Quarrata. L'assessora alla difesa del suolo Monia Monni insieme al presidente del Consorzio di bonifica medio Valdarno Marco Bottino e il sindaco Marco Mazzanti ha visitato le ultime opere completate e le lavorazioni ancora in corso sul territorio pistoiese, soffermandosi in particolare a Quarrata, nella frazione di Barba, sulla cassa di espansione dell'Ombroncello. Un'opera conclusa a dicembre 2020 e già entrata in funzione con le piene di gennaio 2021, progettata e realizzata con un invaso di circa 31 mila metri cubi e nuove sistemazioni arginali a monte e a valle per un totale di 1,3 milioni di euro finanziati dalla Regione. Di qui si sono spostati sull'Ombrone, in zona Case Carlesi,

dove da settimane diversi escavatori stanno eseguendo la riprofilazione della sponda interna rimuovendo sedimenti di deposito divenuti ormai troppo stabili e ingombranti all'interno dell'alveo.

Su tutto il territorio pistoiese e in parti-

colare a Quarrata si registra negli ultimi 5 anni un incremento dei tratti e delle aree sottoposte a manutenzione programmata annuale mediante sfalcio della vegetazione, ispezioni, riparazioni. Come interventi straordinari si contano 18 progetti, tra cui i principali sono stati la sistemazione dell'intera area e del nodo della confluenza del Senice nel Quadrelli per un importo complessivo di 1,9 milioni di euro realizzato per lotti e interventi successivi che hanno compreso la realizzazione della cassa di espansione di Case Carlesi e il sistema di pompaggio e sollevamento completo di sgrigliatore, telecomando, il riassetto idraulico del bacino del Fosso Ombroncello per 1,3 milioni di euro; la realizzazione di muri, scogliere e difese arginali in massi ciclopici su diversi tratti arginati tra cui sul Stella sia a valle della confluenza con l'Impialla che a valle di Ponte alla Catena in località Molin Nuovo.

QUARRATA



Monia Monni Assessore
all'ambiente e difesa del suolo



Patto per il clima: la Provincia chiama tutti i soggetti coinvolti

RIMINI

Dopo la sottoscrizione dello scorso 12 marzo, riprende il percorso del Patto per il lavoro e per il clima della Provincia di Rimini (PLC) che entra ora nella sua fase attuativa di progettazione. In previsione dell'incontro plenario di lunedì prossimo, in cui sarà concordato il metodo per la presentazione e la condivisione dei

progetti attuativi del Piano di azione del PLC, il presidente della Provincia Rizio Santi ha convocato ieri mattina in Provincia tutti quei soggetti che rappresentano le più importanti realtà pubbliche e private del nostro territorio e il cui coinvolgimento diventa ora essenziale per creare sinergie, conoscenza comune e progettualità condivise al fine di muoverci come sistema provin-

ziale e sovra provinciale, in particolare in connessione con Romagna Next.

Sono stati invitati all'incontro, coordinato dal Forum Piano strategico di Rimini, Acer, Anthea, Amr, Start Romagna, Lepida, Hera, Consorzio Di Bonifica, Romagna Acque, Gal Valli Marecchia e Conca, Flag, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna, Amir, Ausl Romagna, Volontaromagna, Visit Rimini, Visit Romagna, Sgr. Dichiara il presidente Rizio Santi: «Dopo la firma del PLC parte adesso la fase più delicata, quella della sua attuazione».



BELLONA Torna la pioggia a Triflisco, Volturno 'salvo' dalla siccità

BELLONA (ina) - Le recenti piogge mitigano il fenomeno della siccità nella frazione Triflisco, che si prepara all'arrivo dei turisti con le sorgenti ricche d'acqua. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici del Volturno si presentano in decisa ripresa, anche se permane ancora in una fase di siccità primaverile, essendo mancate piogge consistenti per oltre 90

giorni. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi). Il Volturno è in crescita grazie soprattutto agli incrementi dei volumi provenienti dalla valle del Calore Irpino e più marginalmente dall'alta valle in Molise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Restano indeterminate le quote di acqua destinate all'agricoltura

Condotte senza interventi Campagna irrigua a rischio

Diga Jato, l'allarme del consorzio di bonifica

Michele Giuliano**PARTINICO**

Ancora nessuna manutenzione straordinaria nelle reti irrigue che portano l'acqua della diga Jato alle campagne del comprensorio partinicese. Si preannuncia un'altra stagione difficile per l'agricoltura del territorio, già da anni provata dalle condizioni fatiscenti delle reti di distribuzione. In più quest'anno si registra anche il ritardo della comunicazione da parte dell'autorità di bacino della Regione delle quote di acqua destinate all'agricoltura in vista della stagione estiva: «Questo - afferma Salvatore Marino, dirigente dell'area tecnica del Consorzio di Bonifica Palermo 2 - ovviamente non ci permette di poter mettere in pressione le reti per verificare la loro tenuta e quali eventuali interventi effettuare. Quel che ci è permesso in questo momento sono i soli interventi di manutenzione ordinaria

che stiamo organizzando per via delle conoscenze del territorio».

La situazione è essenzialmente la stessa degli altri anni, vale a dire disastrosa in termini di copertura di distribuzione idrica nel territorio. Resta chiuso per intero il I lotto che è totalmente danneggiato e da oltre un decennio non distribuisce più acqua agli agricoltori nella zona che serve da contrada Valguarnera di Partinico sino al Nocella tra Trappeto e Terrasini. Ma altrove la situazione non è tanto più rosea. Nel II lotto e III lotto, secondo le stime, sarebbe almeno il 20 per cento dei campi a non poter essere irrigato, ancora peggio nel III lotto a caduta dove almeno la metà dell'area servita irraggiungibile per via delle condotte oramai vetuste: il territorio a rischio è quello che comprende la vastissima contrada Bosco Falconeria, che da Partinico si estende sino alle porte di Alcamo, lungo lo scorrimento veloce della statale 113 che abbrac-

cia dunque altre contrade limitrofe tra Trappeto e Balestrate. «Nel III lotto la situazione è effettivamente più critica - ammette Marino - . Garantiremo da 2 a 3 squadre nel Partinicese per effettuare la manutenzione, questa è la garanzia che possiamo dare al territorio». Secondo una stima del Comitato Invaso Poma, costituito da agricoltori, sindacati ed esponenti politici, sono duemila gli ettari effettivamente serviti dall'acqua sui settemila che sulla carta dovrebbero essere irrigati. Un allarme raccolto dal Pd, che ha scritto al Consorzio di bonifica chiedendo una sorta di mappa delle zone critiche e di quelle invece dove l'acqua potrà essere garantita: «Negli anni passati - si legge nella nota dem - molti agricoltori non hanno potuto assicurare alle colture impiantate la normale irrigazione per i turni stabiliti a causa delle notevoli perdite nelle condotte del comprensorio irriguo di interesse». (*MIGI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partinico. Uno scorcio della diga e del bacino dello Jato



San Donà

Una mostra collettiva di fotografia dedicata ai paesaggi di bonifica nella sede del Consorzio

S'intitola Paesaggi di bonifica la collettiva allestita dall'associazione "Camera Chiara" di San Donà, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Veneto orientale. L'esposizione comprende 40 immagini di grande formato realizzate dai soci. Si può visitare, con ingresso libero, allo spazio esposizioni messo a disposizione dal Consorzio, in piazza Indipendenza.

L'ASSOCIAZIONE

L'associazione culturale Camera Chiara è stata fondata nel 2016: conta più di 60 iscritti e intende

promuovere la conoscenza della fotografia. Le attività sono programmate con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e alle situazioni di emarginazione e disagio sociale. Tra queste, corsi, workshop, laboratori, incontri con l'autore, mostre collettive e la collaborazione a varie manifestazioni. La mostra sarà visitabile fino a sabato 16 aprile, nei fine settimana con i seguenti orari: nei venerdì 17-19, sabato e domenica 10-12 e 17-19.

D.Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Gargano green community”, il progetto partecipativo dedicato al territorio. “I giovani saranno protagonisti”

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano si distingue per il suo legame storico con i temi della sostenibilità e della sicurezza con i temi della sostenibilità e della sicurezza...

10 >>


{ Ambiente } Verso un collettivo green per affrontare le sfide del futuro e promuovere la cultura della sostenibilità e dell'economia circolare

“Gargano green community”, il progetto partecipativo dedicato al territorio. “I giovani saranno protagonisti”

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano si distingue per il suo legame storico con i temi della sostenibilità e della sicurezza del territorio. Una parte importante dell'economia del territorio è infatti storicamente specializzata nell'Agricoltura/Zootecnia, nella Gestione forestale e nel turismo. Lo stesso contesto amministrativo locale è da anni impegnato nella promozione e nella sensibilizzazione riguardo questi temi. Con il progetto “Gargano Green Community”, il Consorzio ha come obiettivo quello di guidare ulteriormente la transizione verso la sostenibilità dell'economia locale e di affidare la tradizione e la cultura della sostenibilità e



dell'economia circolare alle nuove generazioni del territorio. Michele Palmieri – Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano afferma: “Il progetto Gargano Green Community parte dalla volontà di sviluppare la forte vocazione del nostro territorio verso l'economia circolare e il rispetto dell'am-

biente. Partendo dalla nostra storia e dalle nostre tradizioni contadine legate alla sostenibilità delle produzioni, a varietà locali e al riciclo e al riuso dei materiali, vogliamo proiettarci nel futuro e far crescere i nostri giovani con una sensibilità green e rispettosa dell'ambiente. Il progetto si colloca nell'ambito

delle politiche ambientali del nostro Consorzio, che spazia dalla forestazione all'Ingegneria Naturalistica, dall'uso razionale delle risorse idriche locali all'assistenza tecnica in Agricoltura e allo sviluppo dell'Agriturismo, dei cammini e dell'escursionismo. La creazione di una comunità cittadini circolari è la nuova sfida che vogliamo aggiungere ai progetti ambientali, proponendo un percorso storico che parte dal singolo operatore (contadino/allevatore/artigiano/imprenditore turistico) e arriva alla formazione di un collettivo green sensibile alle tematiche ambientali e pronto ad affrontare i cambiamenti del futuro. Infatti, con questo progetto parte-

cipativo intendiamo coinvolgere l'intera comunità garganica in nuovi modelli di consumo e sostenibilità ambientale in grado di sostenere le sfide ambientali del futuro.

Protagonisti diretti sono infatti i cittadini, soprattutto i giovani, che costituiscono il futuro del territorio, che saranno coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva con un'attenzione particolare per le aree interne. Partiamo con un progetto strategico da presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento affari regionali e alla Regione, progetto che sia in grado poi di continuare questa esperienza nel territorio anche nei prossimi anni”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Evento presentato a Palazzo Naselli Crispi in collaborazione con Uisp

Sport e divertimento per 2 giorni con la 'Corsa della Bonifica'

FERRARA

Una due giorni di sport e divertimento. A palazzo 'Naselli-Crispi', sede del Consorzio di Bonifica, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della 'Corsa della Bonifica' del fine settimana, sabato con le mini olimpiadi e domenica la gara podistica. In apertura Luca Natali, vice presidente del Consorzio: «Si ringraziano tutti i partner che hanno reso possibile questo fine settimana di eventi che puntano a valorizzare il ruolo sociale del Consorzio e l'importante collegamento con l'associazionismo del territorio. Una due giorni di sport e divertimento momenti ludici pensati per veicolare corretti stili di vita, lo sport e anche l'opera della Boni-

fica». Eleonora Banzi, presidente Uisp Ferrara e Raffaele Alberoni referente UISP Regionale Emilia-Romagna atletica: «Quest'anno c'è stato un importante salto di qualità perché non è più solo una corsa ma una mezza maratona, valida per il campionato regionale Uisp. Abbiamo accettato volentieri di collaborare all'organizzazione, per dare un segnale preciso di ripartenza dello sport competitivo. Ringraziamo il Consorzio perché senza l'appoggio di enti e istituzioni si fa fatica a fare eventi di questa portata e naturalmente tutti i volontari». Anche Avis Ferrara sarà partner, il direttore sanitario Florio Ghinelli commenta: «Avis ama lo sport perché porta i giovani e le persone a stare bene». A Baura sabato si terrà la prima edizione de 'la Corsa di



Sabato a Baura si terranno le mini olimpiadi e domenica toccherà alla gara podistica vera e propria (Foto Business Press)

Bonifè', le mini-Olimpiadi della bonifica. Si terranno giochi di gruppo a rotazione rivisitati in chiave 'bonifica' e laboratori di educazione ambientale, di cui uno dedicato agli adulti accompagnatori dei bambini. L'evento è in collaborazione con l'associazione Bau.CON e dintorni e vedrà la partecipazione di Legambiente Ferrara, Uisp, Croce Rossa Italiana, Pagliacci senza

gloria, associazioni 'Nati Primi' e Lovlife. Il punto d'incontro della quinta edizione 'Corsa della Bonifica - memorial Stefano Montori' sarà l'impianto idrovoro di Baura. Alle 9.30 partenza della mezza maratona 21,097 km, valida come campionato regionale Uisp, oltre la family walk&run 9 km e le gare giovanili sui 400 e 1200 metri.

Mario Tosatti


Canale in sicurezza e una ciclabile «In bici da Sant'Antonio a Rovereto»

Novi, già avviato il progetto da 678mila euro che vede la collaborazione tra Comune e Consorzio di Bonifica

NOVI

Valorizzare il territorio, incentivare la mobilità dolce, ampliare la rete dei percorsi ciclo-pedonali, sviluppare la connessione tra le frazioni del territorio comunale: è l'obiettivo della sinergia tra il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e il Comune di Novi di Modena, che ha portato alla stipula di una convenzione per la realizzazione di un collegamento ciclopedonale tra le frazioni di San Antonio in Mercadello e Rovereto sulla Secchia. Il primo stralcio del progetto, avviato da alcune settimane e che prevede il tombamento del canale Rovereto Basso, sta procedendo. Il progetto, dall'importo complessivo di oltre 678 mila

euro – di cui 269 mila per il tombamento del canale – è finanziato con fondi del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e del Comune di Novi di Modena: in particolare l'amministrazione comunale ha stanziato oltre 173 mila euro mentre l'ente di bonifica contribuirà per circa 95 mila euro. I lavori inerenti il primo stralcio del progetto, eseguiti dalla squadra rete idraulica pianura dell'Emilia Centrale coordinata da Monica Vecchi, si suddividono in due fasi: il tombamento di 300 metri (su una lunghezza complessiva di 600) già ultimato il mese scorso, per consentire le attività di irrigazione precoce dei terreni circostanti; e una seconda fase, nella quale saranno completati gli ultimi 300 metri di tombamento, da via XXV Aprile a valle, che ripar-

tirà nei primi giorni di ottobre.

Il collegamento ciclopedonale sarà realizzato tra le frazioni di Sant'Antonio in Mercadello e Rovereto, dove avrà origine proprio in corrispondenza dell'incrocio tra via Barbieri e via Chiesa Nord. La pista affiancherà la strada provinciale 11 fino all'altezza di via Mazzarana, come stralcio della connessione di Rovereto fino alla frazione di San Antonio: circa a metà tracciato l'asse ciclopedonale incrocerà via XXV Aprile, dove sorgerà un ulteriore punto di ingresso e uscita per pedoni e ciclisti. «L'intervento consente la messa in sicurezza di un importante canale irriguo e, al tempo stesso, pone le basi per la realizzazione di una nuova arteria di mobilità dolce», dice il presidente del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, Marcello Bonvicini.

LAVORI IDRAULICI

**Prevedono
il tombamento
del corso d'acqua
su cui sorgerà
la pista ciclo pedonale**



Il canale tombato su cui correrà la pista

IL PERCORSO

**Affiancherà
la strada provinciale
A metà tracciato
incrocerà via XXV
Aprile, qui l'ingresso
per pedoni e ciclisti**



Lavori finiti per 10 milioni «Ora Quarrata è al sicuro»

L'assessore regionale Monia Monni sugli interventi a Barba e a Case Carlesi Bottino (Consorzio di bonifica): «Territorio delicato, serve massima attenzione»

Giancarlo Fioretti

QUARRATA. L'assessore regionale alla difesa del suolo **Monia Monni** ha valutato positivamente lo stato dei lavori di regimazione idraulica realizzati, nel comune di Quarrata, dal Consorzio di bonifica del Medio Valdarno. Nella sua visita di ieri alla cassa di espansione dell'Ombrocello nella frazione di Barba e agli argini dell'Ombro di Case Carlesi nei pressi di Catena, ha potuto verificare l'efficienza delle opere già realizzate e la necessità di quelle ancora da realizzare. «La sinergia fra Regione

e Consorzio Medio Valdarno coglie un altro successo – ha detto l'assessore – avendo messo in sicurezza una zona altamente soggetta agli effetti delle inondazioni. Simili realizzazioni rendono il nostro territorio più sicuro e la qualità della vita migliore».

Con 10 milioni di euro di investimenti ricevuti sul suo territorio, il Comune di Quarrata ha voltato decisamente pagina, passando da uno dei territori a maggior rischio idrogeologico, a uno dei comuni più sicuri. «Ogni porzione del nostro comune – ha affermato il vicesindaco **Gabriele Romiti** – ha avuto una risposta

concreta. La cassa di espansione dell'Ombrocello, costata circa un milione e 300mila euro, evita alle frazioni di Barba e Valenzatico e alle abitazioni poste in via Brana di subire allagamenti in caso di condizioni climatiche avverse. Importantissima è stata poi anche la regimazione del torrente Senice a Vignole, dove il reticolo fluviale con il fosso Quadrelli è particolarmente insidioso.

«Lavori in gran parte effettuati anche a Pontassio, nel tratto del torrente Stella a Santonovo. Un ulteriore stanziamento di otto milioni di euro consentirà di mettere la pa-

rola fine alle situazioni di rischio e pericolo che hanno subito per anni gli abitanti di queste zone».

La grande ricchezza di corsi d'acqua di questo spicchio di Piana pistoiese obbliga quindi l'uomo a trattare il territorio con un riguardo particolare. «Si tratta di un ecosistema delicatissimo, sempre soggetto ad andare in crisi alla minima perturbazione climatica – ha affermato **Marco Bottino**, presidente del Consorzio di bonifica Medio Valdarno – ed è per questo che annualmente occorre una cura particolare. La grande antropizzazione del territorio, sia

da un punto di vista della popolazione residente che della concentrazione di attività economiche, fa sì che il livello di attenzione debba restare sempre ai massimi livelli».

Di prevenzione costante nel tempo ha infine parlato **Gabriele Giacomelli**, presidente del consiglio comunale di Quarrata e vicepresidente della provincia di Pistoia. «La regione, il Consorzio di bonifica e lo stesso Comune di Quarrata – ha affermato – non hanno sottovalutato mai i potenziali rischi che derivano dalle alluvioni. Ed è anche per questo che questa zona non ha mai vissuto eventi terribili».

Annuendo a questa affermazione di Giacomelli, il presidente del consorzio ha quindi fatto notare come sia importante intervenire prima di ogni possibile evento infausto. «Solo la prevenzione evita lo scempio che deriva dalle alluvioni».

Che la prevenzione funzioni, gli abitanti di Barba lo hanno potuto verificare lo scorso inverno, quando la cassa di espansione dell'Ombrocello ha fatto ampiamente il suo dovere.

DIFFUSIONE PRESENTATA

SICUREZZA IDROGEOLOGICA



La visita dell'assessore regionale Monia Monni a Quarrata. Con lei, da sinistra, Daniele Manetti (Legambiente), Gabriele Giacomelli (Provincia), il vicesindaco Gabriele Romiti e il presidente del Consorzio di bonifica Medio Valdarno Marco Bottino. Nelle foto piccole: in alto un tecnico mostra un progetto, in basso la cassa di espansione dell'Ombrocello a Barba (FOTO: PISTOIA/NUCCI)



PODISMO

Un fine settimana col Consorzio di bonifica Bambini, giochi e corse

Sabato mini olimpiadi e laboratori nel campo di Baura
Domenica invece podistica e mezza maratona per tutti

FERRARA. Valorizzare il territorio, le vie d'acqua e gli impianti idrovori del Consorzio di bonifica pianura di Ferrara, attraverso una serie di eventi sportivi aperti a tutti: per grandi e bambini. Ieri mattina, nella splendida cornice di palazzo Naselli-Crispi, sono stati presentati gli eventi che caratterizzeranno il fine settimana: sabato pomeriggio, dalle 15.30, presso il campo sportivo di Baura ci sarà "La corsa di Bonifè", delle vere e proprie mini olimpiadi con giochi di gruppo e laboratori per bambini delle scuole primarie e secondarie, organizzate in collaborazione con la sezione ferrarese di Legambiente.

Domenica mattina si entrerà nel vivo grazie all'ormai tradizionale appuntamento con la "Corsa della Bonifè", giunta alla quinta edizione, che quest'anno prevede, oltre alla camminata non competitiva di 9 chilometri, pure la mezza maratona con partenza dall'impianto idrovoro di Baura alle 9.30.

L'ultima edizione vide oltre 600 podisti alla partenza, quest'anno l'obiettivo è provare a ripetere quei numeri: iscrizioni aperte fino a domani sul sito dell'Uisp, costo 20 euro per la mezza maratona, 5 euro per la family run di 9 chilometri. La mezza toccherà Pontegradella, Focomorto, via Pomposa, Cocomaro, Cona, Codrea, Contrapò, con la passerella finale a Baura.

«Parliamo di eventi che puntano a valorizzare il ruolo sociale del Consorzio e l'importante collegamento con l'associazionismo del territorio - dice Luca Natali, vicepresidente del Consorzio di bonifica pianura di Ferrara -; manifestazioni cerchiamo di portare avanti anno per anno. Il nostro è un ente che funziona nell'ambito della società». L'Uisp ferrarese era rappresentata da Eleonora Banzi, che ha sottolineato l'importanza della due giorni, sottolineata anche da Raffaele Alberoni dell'Uisp regionale. «Evento cresciuto di livello - dice -, siamo in un periodo di ripresa, con normative meno stringenti. Ora stiamo tornando: il segnale deve essere forte».

Anche Legambiente, rappresentata da Lucia Gorgati, e Avis estense hanno sposato l'evento. «Legambiente nella giornata di sabato costruirà laboratori aperti per i più piccoli - dice la Gorgati -, per noi sarà l'occasione per rin-

novare il nostro impegno per la comunità».

«Avis ama lo sport - ha aggiunto il direttore sanitario Florio Ghinelli -, per noi è un onore partecipare agli eventi che vedono lo sport come condizione di vita sana». La "Corsa della Bonifè" passerà dai consolidati 12,5 chilometri alla mezza maratona, compiendo così un salto di qualità: gara veloce, con percorso completamente pianeggiante, tutto asfaltato. Agli eventi saranno coinvolte associazioni e Onlus del territorio: Nati Prima Onlus, che sostiene i bambini nati prematuri e le famiglie; Paggiaccienza Gloria, che si occupa di clownterapia negli ospedali; Pro Loco Baura e l'Associazione Bau.Con., che valorizzano Baura e Cona.

Lorenzo Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENETO**Cent'anni di bonifica**

Sono passati cento anni da quel 23 marzo 1922, quando a San Donà di Piave si svolse il congresso regionale veneto delle bonifiche, che gettò le basi, anche a livello nazionale, di quell'attività ancora oggi fondamentale per lo sviluppo dell'agricoltura e la tutela del territorio.

Per ricordare quella data storica, Anbi e Università di Padova, con la collaborazione della Regione e del Comune di San Donà, organizzano quest'anno, sotto il marchio «Terrevolute 100 - Festival della bonifica», una serie di eventi il cui momento culminante sarà rappresentato dall'omonima manifestazione in programma a San Donà dal 26 al 29 maggio.

Nel presentare l'iniziativa, il governatore Luca Zaia ha evidenziato il ruolo storico svolto dalla bonifica in Veneto nella costruzione dell'agricoltura di oggi, trasformando una terra paludosa in una campagna capace di 6 miliardi di fatturato.

L'assessore Federico Caner ha richiamato l'attenzione sulle nuove sfide che attendono la bonifica a causa dei problemi climatici ed ambientali, e sui nuovi investimenti che si richiederanno di conseguenza.

Ad.A.

Il fascino del fiume Varmo, ora ripulito, che attraversa Camino

Grazie a una manutenzione straordinaria conclusa qualche mese fa, adesso, complice l'arrivo della bella stagione, il tratto di fiume Varmo – nel suo attraversamento del territorio del comune di Camino al Tagliamento – può essere nuovamente meta di piacevoli passeggiate. In particolare, il tratto che da via Molino, nella frazione di Glaunicco, che costeggia il corso d'acqua, rappresenta un compendio ambientale di notevole fascino naturale e paesaggistico. L'opera di pulizia del fiume – importante via di drenaggio idrico che nel territorio di Camino fa defluire parte delle acque del Tagliamento nelle aree alla sua

sinistra –, è stata effettuata dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, in attuazione di un accordo di programma stipulato tra l'ente stesso e l'Amministrazione comunale che, guidata dal sindaco Nicola Locatelli, aveva prontamente segnalato alla Direzione Regionale dell'Ambiente lo stato di criticità dell'area. L'intervento si era reso necessario per consentire la rimozione dell'accumulo di detriti, su uno sviluppo di oltre 5 chilometri. Il corso del fiume, infatti, proprio per la sua morfologia, va incontro a rischio di interramento in occasione di precipitazioni intense, come quelle che si sono già più volte verificate negli anni

scorsi. Il tratto minore, «quello che attraversa i centri abitati di San Vidotto, del capoluogo Camino e di Glaunicco – ha infatti spiegato l'ingegnere Massimo Ventulini, vice direttore tecnico del Consorzio – è caratterizzato da una ridotta capacità di deflusso, creando un potenziale pericolo di allagamento per le abitazioni adiacenti e per la viabilità locale». Per eseguire gli interventi di manutenzione la Regione ha messo a disposizione del Comune un importo di 100 mila euro. Inoltre, grazie a una collaborazione che ha coinvolto il Servizio "Difesa del suolo" della Regione, il Consorzio di Bonifica e il Comune di Codroipo, è stata progettata,



Il fiume Varmo a Camino al Tagliamento

autorizzata e ora è in via di completamento la manutenzione per il ripristino dell'originale funzionalità del Coseat, corso d'acqua che interessa il territorio comunale di Camino al Tagliamento, all'altezza di San Vidotto.

Per la manutenzione, ad opera del Consorzio Bonifica Pianura Friulana, spesi 100 mila euro

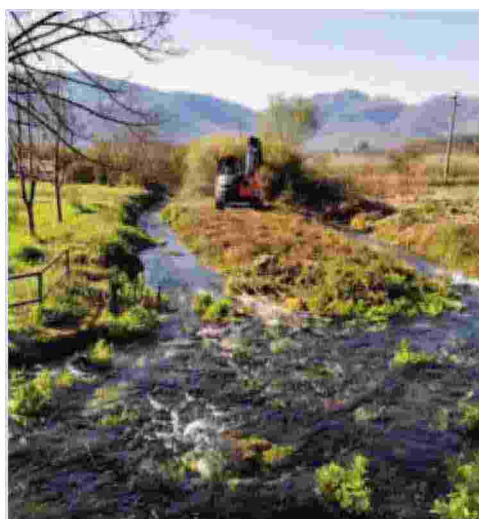
Nel caso di questi due interventi, hanno evidenziato Ventulini e Locatelli, «superare la logica della competenza territoriale, che poco si sposa con l'esigenza idraulica dei corsi d'acqua, sfruttare efficacemente le competenze e le esperienze tra gli enti, ha consentito di arrivare alla realizzazione di un intervento richiesto da tempo e assolutamente necessario. Un vero investimento sulla prevenzione – hanno aggiunto –, molto più economico ed efficace degli interventi da attuare in emergenza che, in occasione di portate eccezionali, andrebbero a sommarsi ai danni e ai disagi dovuti agli allagamenti».

M.P.



PONTECORVO

La sorgente nella frazione di Sant'Oliva è stata ripulita e bonificata



«Nella mattinata di ieri, l'amministrazione comunale di Pontecorvo, sinergica in collaborazione con il Consorzio di Bonifica "Valle del Liri", che ringrazio di vero cuore, ha eseguito la pulizia della sorgente nella frazione di Sant'Oliva - così rende noto alla cittadinanza il sindaco Anselmo Rotondo -. Questo è un altro segno tangibile della massima attenzione che abbiamo per il territorio comunale».



IL CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE DAVANTI ALL'EMERGENZA SICCITÀ IN VISTA DELL'APERTURA DELLA STAGIONE IRRIGUA

Il presidente Vantini: «Opere per 20 milioni per sfruttare al meglio la risorsa idrica»

La Giornata Mondiale dell'Acqua, che si è celebrata lo scorso 22 marzo, è arrivata in un momento nel quale la grave situazione di sofferenza idrica dell'Adige è sotto gli occhi di tutti.

Ad oggi in Veneto e nel Veronese sono state registrate precipitazioni che sommano meno della metà della quantità di pioggia che solitamente scende nei mesi centrali dell'inverno. I livelli delle falde sono crollati e, cosa più grave, non c'è neve accumulata in montagna. A soffrire di questa situazione saranno soprattutto le coltivazioni da frutto, ma è in generale un'emergenza che investe pesantemente tutto il settore agricolo.

«Il problema non nasce oggi ed è dovuto ai sempre più impattanti cambiamenti climatici, che ormai registriamo da anni. Per questo servono azioni energetiche in controtendenza, che il Consorzio di Bonifica Veronese - spiega il direttore generale, ingegner Roberto Bin - sta portando avanti anche attraverso la realizzazione di tre grandi interventi di riconversione irrigua da irrigazione a scorrimento a pressione, che comporteranno un risparmio della risorsa acqua anche del 50%».

I tre interventi, finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale per 20 milioni di euro, interessano gli impianti di Palazzolo, Coronini e Ca' degli Oppi. Il termine previsto per la conclusione dei lavori è la tarda primavera per gli impianti di Coronini, l'autunno del 2022 per

l'impianto di Ca' degli Oppi e la primavera del 2023 per l'impianto di Palazzolo.

«La trasformazione irrigua è realizzata mediante una nuova rete di tubazioni in ghisa sferoidale per i diametri maggiori a 300 mm e in polietilene per diametri minori - aggiunge l'ingegner Andrea De Antoni, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica Veronese -. L'acqua sarà fornita alle aziende consorziate mediante bocchette con portate da 5 o 10 litri al secondo a seconda della minore o maggiore estensione degli appezzamenti. A ciascuna delle aziende agricole il Consorzio di Bonifica, prima dell'inizio della stagione irrigua, consegnerà l'orario irriguo valido per tutta la stagione».

L'impianto attuale di Palazzolo nei Comuni di Sona e Bussonengo è stato costruito circa 70 anni fa e funziona a scorrimento con sollevamento meccanico: ciò significa che l'acqua viene pompata di 30 metri da un canale irriguo e poi riversata in una rete di tubazioni e canalette. La portata massima è di 750 litri al secondo a servizio di una superficie di 760 ettari.

La conversione irrigua di Coronini riguarda una superficie di circa 500 ettari attualmente irrigata a scorrimento per gravità naturale da alcuni dispensatori secondari e terziari. La nuova centrale in località Coronini è completa nelle sue strutture esterne, come pure la vasca di sedimentazione. Nel corso dell'autunno sono state posate le opere idrauliche e gli impianti elettrici, compresa la cabina esterna in media tensione, nonché l'opera di presa al diramato-

re irriguo "Sommacampagna" e il filtro a tamburo rotante.

La conversione dell'impianto di Ca' degli Oppi a Oppeano riguarda, invece, una superficie attualmente irrigata a scorrimento di 550 ettari. Per ospitare i gruppi elettropompa pluvirriguo sarà riutilizzata una centrale esistente, che ospitava in passato le pompe per il sollevamento.

Terminati i tre interventi, la lunghezza della rete di tubazioni in pressione del Consorzio di Bonifica Veronese aumenterà di 160 km, passando da 830 a 990 km, mentre la superficie agricola irrigata in pressione aumenterà di oltre 1.800 ettari, passando da 9.736 a 11.546 ettari.

«È forte la preoccupazione per una situazione che, ad oggi, sembra poter creare problemi importanti alla nuova stagione irrigua che si aprirà il 15 aprile - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese Alex Vantini -. Il Veneto è sempre stata una regione ricca d'acqua, ma ormai sono anni che dobbiamo confrontarci con un cambiamento delle condizioni che appare irreversibile e che chiede risposte ad ogni livello. Questa siccità non è purtroppo una novità, già l'abbiamo registrata negli scorsi anni. Questo significa che, al di là delle condizioni contingenti, serve realmente pensare a soluzioni strutturali che permettano di affrontare quella che ormai sta diventando una situazione endemica. Se la situazione non cambia c'è da aver paura: l'Adige di norma in inverno ha livelli bassi, ma il problema è che ad oggi mancano le riserve di neve. Se dobbiamo guardare al presente, c'è veramente poco da stare tranquilli».



Il direttore generale Bin:
«Mai visto l'Adige così in secca
La causa sono i cambiamenti
climatici e servono azioni
energetiche. Il Consorzio sta
realizzando tre progetti
per riconvertire l'irrigazione
a scorrimento in sistema
a pressione, con un risparmio
del 50% dell'acqua utilizzata»



A fianco,
l'Adige in secca
a Verona
Sotto,
il presidente
Alex Vantini
In alto,
il Menago
con pochissima
acqua



L'INTERVENTO

In corso i lavori di messa in sicurezza del Tartaro tra Isola della Scala, Erbé, Nogara e Gazzo Veronese

A seguito degli eccezionali eventi meteorici che hanno interessato nel corso del 2018 il Veneto, il Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale ha emanato un'ordinanza con la quale sono state stanziati ingenti risorse economiche per l'attuazione, in tempi rapidi, di interventi di ripristino di natura idrogeologica e forestale. Con una successiva ordinanza del luglio 2021 il presidente Zaia, commissario delegato per il Veneto, ha assegnato le risorse ai territori, alle amministrazioni e agli enti responsabili dell'attuazione degli interventi dichiarati necessari.

In questo ambito, il Consorzio di Bonifica Veronese ha ottenuto il finanziamento del progetto dei "Lavori per la messa in sicurezza idraulica del fiume Tartaro nei Comuni di Isola della Scala, Erbé, Nogara e Gazzo Veronese - 2° stralcio", per un importo complessivo di 3.200.000 euro.

«Questo secondo stralcio - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Alex Vantini - costituisce il proseguimento della messa in sicurezza del fiume Tartaro, che era iniziata con gli interventi realizzati dal Consorzio per risolvere i problemi idraulici nel tratto urbano di Isola della Scala, dalla Torre Scaligera sino al Mulino della



I lavori del Consorzio di Bonifica Veronese lungo il fiume Tartaro. Sopra, la situazione delle pompe idrovore nei canali a marzo, praticamente sopra il livello dell'acqua

Giarella. Con questo nuovo intervento, iniziato a fine febbraio, è prevista la sistemazione nel tratto a valle, dal Mulino della Giarella sino al Mulino della Pellegrina».

Gli interventi sul Tartaro si sono resi necessari in quanto negli ultimi anni si è assistito ad un graduale aumento delle portate di piena del fiume, a causa dell'estendersi delle superfici impermeabilizzate, tra centri abitati, aree industriali e strade, con la conseguenza del verificarsi di piene frequenti e soprattutto più veloci, per le quali l'alveo del fiume risulta inadeguato.

Inoltre, le forti escursioni dei livelli idrici stanno avendo come

conseguenza il manifestarsi di frane delle rive che creano problemi di sicurezza idraulica, con la compromissione della stabilità degli argini e l'accumulo di materiale in alveo che crea ostacoli al regolare deflusso idrico. A peggiorare la situazione, il diffondersi delle nutrie che continuano a provocare ingenti danni.

«L'intervento si articola in tre fasi - spiega l'ingegner Andrea De Antoni, direttore tecnico del Consorzio -. La prima è l'adeguamento del sostegno irriguo nell'area del Mulino della Giarella, sostituendo le attuali tre paratoie con un'unica paratoia di 3,65 metri. Contestual-



mente, il progetto prevede il rinforzo delle strutture del manufatto attraverso il sostegno delle murature esistenti.

La seconda fase consiste nel rinforzare l'argine nel tratto compreso tra il Mulino della Giarella ed il Mulino della Pellegrina. La terza prevede l'adeguamento dell'attuale bypass del Mulino della Pellegrina e la deviazione, attraverso quest'ultimo, di tutta la portata di piena del fiume Tartaro. Verrà, quindi, realizzato un breve tratto di nuova inalveazione, adeguando l'attuale passaggio. La nuova configurazione dei luoghi, comunque, manterrà il vecchio alveo ed il flusso d'acqua attraverso il Mulino».

I lavori di allargamento degli argini prevedono anche il taglio di alcuni alberi nella zona della palude della Pellegrina, pianificato ed eseguito sotto la supervisione di un tecnico forestale. Come misura compensativa, il Consorzio provvederà alla piantumazione di 120 alberi, condivisa con le associazioni ambientaliste che curano l'area e con l'utilizzo di essenze arboree autoctone.

L'intervento complessivo ha la durata di circa un anno e ne è prevista la conclusione per la primavera del 2023.

PUBBLIREDAZIONALE



COLLABORAZIONI

Pedalando nell'Italia disegnata dall'acqua

Il costruttivo incontro con Anbi per valorizzare a scopo cicloturistico argini, fiumi e canali.



■ A due ruote lungo l'argine di Massimiliano Rolando ha ricevuto la menzione speciale Fiab nel Concorso Fotografico Nazionale "Obiettivo Acqua" promosso da Anbi. A destra un'altra immagine in concorso.

Uno degli obiettivi di Fiab è avere una rete di percorsi ciclabili efficienti, ben connessi fra loro, possibilmente attraverso paesaggi belli e ben curati. Una opportunità, prevista anche dalla legge 2/2018, si può trovare nell'utilizzo a fini ciclabili degli argini di fiumi, canali e altre infrastrutture idriche, che per quanto spesso nascosti, sono ben presenti in molte regioni.

Per questi motivi Fiab sta portando avanti una stretta collaborazione con **Anbi - Associazione nazionale degli enti di bonifica e irrigazione** che gestisce una rete di oltre 200mila km di canali irrigui, con cui si è trovata una forte convergenza sul tema della bici come risorsa per la valorizzazione del territorio.

Questo pur conoscendo i problemi che spesso esistono nel transito delle bici lungo fiumi e canali. Per una reciproca migliore conoscenza tra chi va in bici lungo i corsi d'acqua e chi questi corsi li gestisce e ne ha la responsabilità, si è pensato di promuovere una iniziativa che è stata chiamata "Pedalando nell'Italia disegnata dall'acqua - Settimana della bicicletta lungo le vie d'acqua nel Centenario della Bonifica" in cui Fiab invita le proprie Associazioni a organizzare, dal 14 al 22 maggio, una escursione lungo un canale, un fiume, un lago o a

visitare un'infrastruttura idrica.

Anbi per parte sua offre l'appoggio dei propri Consorzi, che potranno a loro volta organizzare escursioni e visite agli impianti con il supporto tecnico di Fiab.

«Da una analisi fatta sul sito fiab.andiamoinbici.it, catalogo delle escursioni proposte dalle nostre associazioni – afferma **Giorgio Ceccarelli**, responsabile per Fiab dell'iniziativa – è risultato che nel 2021 sono state più di duecento le escursioni Fiab lungo le vie d'acqua: una meta importante quindi per la nostra attività, ma anche un grande serbatoio di conoscenza raccolto da migliaia di soci che su quei percorsi hanno pedalato».

La federazione invita quindi le proprie associazioni a organizzare, in un momento qualsiasi tra sabato 14 e domenica 22 maggio, una escursione lungo una via d'acqua, confrontandosi con i locali Consorzi di Bonifica.

Molte associazioni hanno già inserito la Settimana della bicicletta lungo le vie d'acqua nei loro calendari: particolare è "Cycle 2 Recycle" che, spiega **Michele Cremonesi**, aiuto coordinatore di Fiab Lombardia, «consiste nel ripulire dalla plastica gli argini del Naviglio Martesana e del canale Muzza, che sono parte di due tra le Ciclovie lombarde più frequentate: Aida e Adda. Oltre al beneficio per l'ambiente, vogliamo impegnarci per rendere le nostre ciclovie sempre più accoglienti e attrattive».



Anbi: Dopo le piogge resta la grande sete del nord

Dopo le percezioni localizzate è la fotografia nazionale, fornita dall'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, a confermare come le recenti piogge, pur ristorando i territori, non abbiano arrecato significativi apporti alla soluzione delle criticità idriche, che stanno colpendo soprattutto il Nord Italia. Scarsi livelli pluviometrici e crescente urbanizzazione riducono la permanenza dell'acqua sul territorio. Per questo torna a ricordare Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - è necessario creare una rete di piccoli e medi invasi, capaci di trattenere le piogge per utilizzare tale disponibilità idrica nei momenti di bisogno. Soprattutto in una contingenza difficile come l'attuale è urgente intervenire per ottimizzare ed aumentare le disponibilità idriche, ormai non solo indispensabili per la vita, ma fattore produttivo, determinante per l'autosufficienza alimentare ed energetica. Ancora una volta, il 90% della pioggia caduta è andata inutilizzata verso il mare: è come avere un serbatoio bucato aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. I grandi laghi settentrionali hanno registrato incrementi minimi ed il lago di Como ha addirittura segnato il record negativo di riempimento, precedentemente registrato nel 1949; in Piemonte, i bacini artificiali trattengono acqua solo per il 23% della capacità. Nella stessa regione, le precipitazioni dei giorni scorsi si aggirano intorno ai 28 millimetri (maggiori a Torino con mm. 60 ca., minori a Vercelli con circa mm. 12). I corsi d'acqua restano stabili con la portata della Sesia, che cresce di quasi 10 metri cubi al secondo, ma quella del Pesio, ad esempio, che addirittura diminuisce. In Valle d'Aosta, la portata della Dora Baltea rimane sostanzialmente invariata rispetto alla scorsa settimana, mentre la neve è tornata a cadere in montagna (a Courmayeur, quasi 80 centimetri contro una media del periodo di cm. 85). In Liguria, le precipitazioni medie della scorsa settimana si aggirano sui 35 millimetri: maggiori nel Levante, minori a Ponente. In Lombardia, le perturbazioni hanno portato mediamente mm. 23,4 di pioggia, senza alcuna positiva conseguenza sulle esangui portate del fiume Adda. Le riserve idriche permangono al 40% della media storica, mentre manca circa il 70% del manto nevoso. Escono dai minimi storici, ad eccezione del rilevamento di Cremona, le portate del fiume Po, restando comunque al 70% della media storica. In Emilia Romagna, risultano sorprendentemente positivi gli andamenti dei corsi d'acqua nei bacini orientali (riminese e ravennate), sia montani che di pianura: da alcune settimane, i fiumi Lamone e Savio risultano in controtendenza rispetto agli altri corsi d'acqua della regione; le recenti piogge hanno comunque permesso a Reno e Trebbia di uscire dalla zona rossa di criticità, mentre i fiumi modenesi e reggiani (Secchia ed Enza) segnano record negativi di portata. Gli invasi emiliani sono ai minimi degli anni recenti, mentre migliora la situazione nel ferrarese, dove circa 33 millimetri di pioggia hanno quantomeno attenuato la condizione di siccità, che si registra da oltre un anno. In Veneto, resta inalterata la situazione idrologica: i flussi nei fiumi Adige, Bacchiglione e Brenta sono ai minimi. Un po' di ristoro è arrivato anche alle campagne del Friuli Venezia Giulia, dove le piogge sono state più intense nelle Valli del Natisone, ad Est della regione. A beneficiare maggiormente delle piogge dei giorni scorsi paiono essere i fiumi della Toscana, che vedono le portate stabilizzarsi sui livelli medi del periodo e, nel caso dell'Arno, anche superarli. Le precipitazioni più copiose (oltre 80 millimetri) sono state in Lucchesia, mentre le minori nel Massese (circa mm. 32). Sulla regione sono mediamente caduti circa 63 millimetri di pioggia in 5 giorni, quando a Marzo la media era stata di mm. 44 con un deficit pluviometrico del 41% fino a punte di -76% nel bacino del fiume Magra e fino a -72% nei bacini di Serchio, Cecina, Versilia, Cornia, nonché in parte di quelli di Arno e Ombrone. Nelle Marche, le disponibilità idriche sono in crescita; leader di portata è il fiume Esino e l'acqua trattenuta dalle dighe è cresciuta di oltre 1 milione di metri cubi in 7 giorni. In Umbria, dove nel bacino di Maroggia c'è solo metà dei volumi d'acqua degli anni precedenti, i temporali di questi giorni hanno portato mediamente 43 millimetri circa di pioggia. Nel Lazio, il lago di Bracciano torna a crescere di 4 centimetri, così come buona è la performance del Tevere e dei fiumi del bacino del Liri; resta altresì in sofferenza idrica l'Aniene, la cui portata è largamente inferiore alle medie del passato, nonostante siano caduti oltre 84 millimetri di pioggia sul suo bacino (sul resto della regione, la media pluviometrica è stata di mm. 51 con i valori massimi registrati sulla provincia di Frosinone e quelli minori sulla costa romana). In Abruzzo, dove scarse sono state le piogge su alcune zone della costa teatina (meno di un millimetro), si registrano invece discrete nevicate sull'Appennino: maggiori nella Marsica (Pescasseroli: cm. 57,3 in due giorni), minori nell'Aquilano (Campo Imperatore cm. 35,2 in 4 giorni); Ottima è la condizione di tutti i fiumi campani, suffragata da abbondanti piogge con record toccati sulla penisola sorrentina e sui monti Picentini (a Ravello sono caduti ben 192 millimetri di pioggia, mentre a Vietri sul Mare, nel salernitano, ci si è fermati a mm. 175,4). Eccezionale è la crescita dei volumi d'acqua in Basilicata: in soli 11 giorni sono aumentate le riserve stoccate di oltre 34 milioni di metri cubi, superando abbondantemente i già importanti valori dello scorso anno.

e mettendo al sicuro la prossima stagione irrigua; a confermare la salute idrica della regione sono anche le portate del fiume Agri, superiori agli anni precedenti. Analoga, positiva condizione, ma con numeri più limitati, si registra Puglia, dove i volumi invasati sono aumentati di 1 milione di metri cubi al giorno. In leggera controtendenza rispetto ad altre regioni meridionali è, invece, la Calabria dove, a fronte di 32 millimetri di pioggia, caduti mediamente sulla regione, l'invaso Sant'Anna ha registrato il volume idrico più basso dei recenti 7 anni: 7,49 milioni di metri cubi. In Sicilia, l'apporto pluviometrico medio è stato di 23 millimetri, ma con una distribuzione a macchia di leopardo: se a Ragusa sono caduti quasi 72 millimetri di pioggia, a Catania si sono registrati poco più di mm. 2, mentre a Marsala ed Agrigento mm. 7,9 e 9,7 rispettivamente. Infine la Sardegna, dove i volumi invasati nei bacini artificiali sono leggermente inferiori alla media dello scorso decennio, ma con forti differenze fra il Nord dell'isola, dove si registrano evidenti criticità in tutti i serbatoi, mentre positivi sono i dati del sistema idrico Tirso-Flumendosa-Gallura.

**FONDI PER LA SICUREZZA**

Gruppo Lega - Senato Premier - Camera dei Deputati

500 MILIONI PER NUOVE ASSUNZIONI E TUTELE LEGALI PER FORZE DELL'ORDINE E VIGILI DEL FUOCO

Home > Attualità > Impianti acque reflue BAT, passi avanti nei lavori

ATTUALITÀ NEWS PRIMO PIANO

Impianti acque reflue BAT, passi avanti nei lavori

E' quanto emerso dal tavolo tecnico tenuto ieri in Regione

Pubblicato da Redazione news24.city - 7 Aprile 2022



Condividi



«In tutta la provincia di Barletta-Andria-Trani la realizzazione degli impianti di depurazione e affinamento delle acque reflue prosegue in maniera spedita. Quanto emerso dal tavolo tecnico di ieri in Regione è assolutamente confortante». Così il consigliere e capogruppo PD Filippo Caracciolo.

«Entrando nel dettaglio delle località – afferma Caracciolo – ad Andria è stato dato avvio alla convenzione tra consorzio di bonifica terre d'Apulia ed Arif per la gestione della nuova rete irrigua a servizio dell'agglomerato cittadino tramite i pozzi attualmente gestiti da ARIF. Nel frattempo il progetto di adeguamento al DM n. 185 del depuratore è in fase di verifica da parte di Acquedotto Pugliese. A Barletta, AQP ha terminato i lavori di adeguamento al DM n. 185 del depuratore ed il consorzio di bonifica terre d'Apulia ha concluso il progetto esecutivo per l'attivazione del riuso delle acque reflue compreso il ripristino degli impianti di sollevamento e collegamento al depuratore.

A Trani – prosegue Caracciolo – il consiglio comunale ha approvato il progetto definitivo, successivamente si procederà all'approvazione del progetto esecutivo e al relativo appalto dei lavori per la realizzazione del riuso delle acque reflue. Nel frattempo considerato che AQP ha terminato i lavori di adeguamento al DM n. 185 del depuratore sarà avviata in via

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sperimentale l'utilizzo delle acque reflue affinate a servizio del consorzio degli agricoltori tranesi.

A Margherita di Savoia – conclude il consigliere regionale – i lavori di realizzazione della nuova rete irrigua da parte del consorzio di bonifica saranno terminati entro fine aprile. In ogni caso il fabbisogno irriguo della stagione irrigua 2022 sarà comunque garantita grazie anche alle acque derivanti dal vascone di Trinitapoli nel quale attualmente sono stoccate circa un milione di metri cubi di acqua derivanti dalla diga del Capacciotti».

TAGS

acque reflue

bat

lavori



Condividi

**ARTICOLI CORRELATI** **ALTRI ARTICOLI DELLO STESSO AUTORE**

Terremoto con epicentro Andria:
magnitudo 2.7 alle 5



Cibi amici e corretti stili di vita,
incontro all'oratorio Salesiano il 12
aprile



Il Parco dell'Alta Murgia testa l'app
che monitora gli insetti
impollinatori



News24.City è una testata giornalistica
registrata. Redazione centrale: Via Angelo
Massari, 14 76123 - Andria (BT).



+39 0883 292 225

NEWS

HOME

ATTUALITÀ

CRONACA

CULTURA ED EVENTI

NETWORK

ANDRIA

BARI

BARLETTA

BRINDISI

giovedì, Aprile 7, 2022

BENEVENTO

AVELLINO

CASERTA

NAPOLI

SALERNO

REGIONE

NAZIONALE

Anteprima24.it

TENUTA LA FORTEZZA

Eventi e Ricevimenti

REGIONE

CRONACA

POLITICA

ATTUALITÀ

SPORT

CULTURA

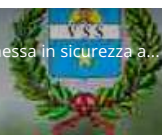
SPETTACOLI

ECONOMIA E LAVORO



INCHIESTE

Home > Salerno > Attualità Salerno > 'Vasca Coscia', al via i lavori per la messa in sicurezza a...



Città di Mercato S. Severino

Salerno Attualità Salerno

'Vasca Coscia', al via i lavori per la messa in sicurezza a piazza del Galdo

Di Redazione - 7 Aprile 2022



- Pubblicità -

Tempo di lettura: < 1 minuto

I lavori di "ripristino funzionale" sono stati definitivamente aggiudicati a seguito dell'Accordo di Programma, approvato con Delibera di Giunta n.78, tra il Comune di Mercato S. Severino ed il Consorzio di Bonifica Integrale del Sarno.

L'intervento, dell'importo complessivo di circa 650mila euro, è stato finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito della Misura riguardante gli interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio anno 2020.

- Pubblicità -

R.E.A.S.
Ricarichi Auto

Attrezzature per officine
Assistenza tecnica
Corsi di formazione

MAGNETI MARELLI
LUK
Valeo
BOSCH

REAS srl - Contrada Ripamorta - Benevento
0824.21870 - reasricambi.it

ARTICOLI IN PRIMO PIANO

«Al di là degli aspetti strettamente tecnici legati ai lavori, è un intervento importante sul fronte ambientale ed idraulico perché va a risolvere, in maniera strutturale, una problematica sulla vasca che avevamo inserito tra le priorità del nostro programma – spiega il **sindaco Antonio Somma** – oggi si interviene a monte per mettere in sicurezza a valle il nostro territorio grazie ad una corretta regimentazione delle acque, soprattutto in caso di piogge intense».

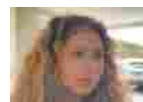
In particolare le opere che saranno realizzate riguardano il ripristino funzionale, la sistemazione e l'adeguamento della vasca di assorbimento pedemontana denominata "Coscia", che costituisce il recapito finale del collettore immissario omonimo incluso nell'elenco dei colatori del **Piano di Classifica** vigente.



Ricigliano, trovato in una grotta l'anziano scomparso dalla casa di riposo

Mariateresa Conte - 7 Aprile 2022

Ricigliano (Sa)- È stato ritrovato dai vigili del fuoco all'interno di una cavità rocciosa sita nei pressi di un dirupo montuoso che costeggia le...



Caso scuola di Ortopedia, parlano i legali e alcuni studenti (VIDEO)

7 Aprile 2022



La Dia: "Il clan dei casalesi operativo grazie agli imprenditori"

7 Aprile 2022



Rapporto DIA: "Ad Avellino scontro armato tra gruppi criminali. Mafia Pugliese..."

7 Aprile 2022



Camorra, respinta la richiesta di sorveglianza speciale per il boss Carolei

7 Aprile 2022

ULTIMI VIDEO-ARTICOLI



Taburno Camposauro, candidatura Unesco avanti tra

Materiale elettrico e per illuminazione.

ARTISTICA

Accessori, apparecchiature ed articoli per impiantistica civile, uffici ed edifici industriali.

Negozi e show-room
in C.da Colle Piano | Torrecuso

0824.874233 - 875000
artisticasrl.com

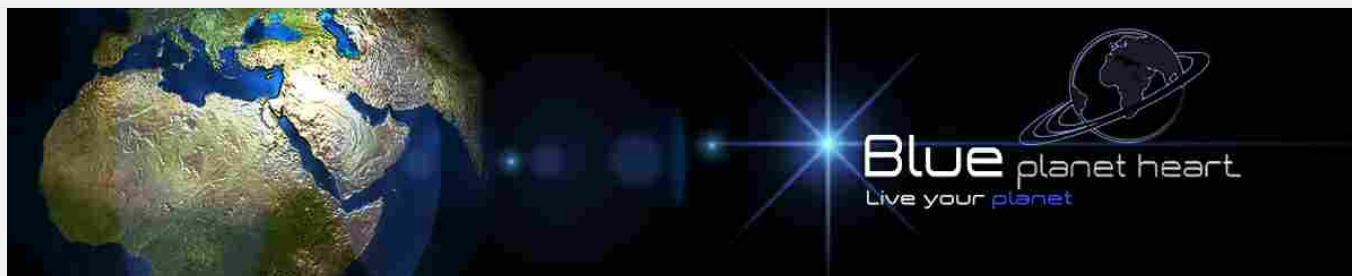
cave sannite S.r.l.

Inerti fluviali - Calcestruzzi - Conglomerati bituminosi

giovedì, Aprile 7

TRENDING

Seconda estensione del ghiaccio marino antartico più bassa in ...



HOME

CATEGORIE ▾

FOTO GALLERY

VIDEO GALLERY

CONTATTI

YOU ARE AT: Home » clima e geofisica » Siccità profonda in Emilia Romagna, l'acqua di falda segna -200% rispetto alla media



Siccità profonda in Emilia Romagna, l'acqua di falda segna -200% rispetto alla media



BY BPH-MIK ON 7 APRILE 2022

CLIMA E GEOFISICA, NATURA E AMBIENTE. PRIMA PAGINA

Siccità profonda in Emilia Romagna, l'acqua di falda segna -200% rispetto alla media

Anbi: «La siccità è diventata un fenomeno strutturale a seguito dei cambiamenti climatici, cui deve corrispondere un adeguamento della rete idraulica»

www.greenreport.it

Secondo i dati **raccolti dall'Anbi**, l'associazione che riunisce i Consorzi di bonifica a livello nazionale, le recenti piogge che si sono riversate lungo lo Stivale – utili comunque a ristorare la superficie dei terreni, ad esempio per permettere le semine – sono ancora largamente insufficienti per risollevare lo scenario idrogeologico del Paese, che presenta ancora un deficit assai

RICERCA

Cerca ...

Cerca

CROWFUNDING PROGETTO

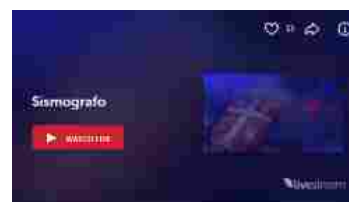
OSSERVATORIO METEO SISMICO DI

PERUGIA

Donazione



SISMOGRAFO ON-LINE



PARTNERS



rilevante con un gap storico di impoverimento delle falde acquifere nel sottosuolo.

Il dato più allarmante arriva dall'Emilia Romagna, dove l'acqua stoccata nel sottosuolo, normalmente accessibile alle colture, presenta quantitativi che «vanno da -150% a -200% rispetto alla media storica del periodo».

Nel merito, anche l'Agenzia regionale prevenzione ambiente energia (Arpa) segnala come il contenuto idrico dei terreni è oggi inferiore alla norma (soprattutto nel settore nord-est del ferrarese), mentre nelle falde superficiali si registrano livelli, che sono generalmente tipici delle estati più siccitose.

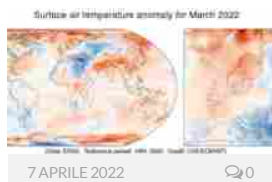
«La siccità è diventata un fenomeno strutturale a seguito dei cambiamenti climatici, cui deve corrispondere un adeguamento della rete idraulica, soprattutto ora che autosufficienza alimentare ed energetica sono diventati obiettivi prioritari nelle scelte di futuro per il Paese», dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi.

Ne è conseguenza la necessità di attuare in tempi adeguati la gestione efficiente e sostenibile dell'acqua, impiegandola per una pluralità di usi: dall'irrigazione alla produzione idroelettrica senza dimenticare gli utilizzi industriale, civile ed ambientale.

«In questo senso vanno sia il nostro [Piano di efficientamento della rete idraulica](#) del Paese, sia il cosiddetto [Piano dei 10.000 laghetti](#), proposto insieme a Coldiretti», conclude Vincenzi.



RELATED POSTS



Marzo 2022 è stato il quinto più caldo mai registrato



Seconda estensione del ghiaccio marino antartico più bassa in 44 anni di



Gli effetti del Mo.S.E. sulla struttura morfologica della laguna di Venezia

sara
electronic instruments



meteonetwork
Always looking at the sky

ETIC SCIENZA



YOU DOC
Web TV italiana dedicata al mondo del documentario

SKUDO WAVE
PRODOTTO CERTIFICATO

GLI ARTICOLI PIU' LETTI



La costante della velocità della luce è uguale alle coordinate della Grande Piramide di Giza. Coincidenza?



Si chiama Illusione Lunare e non è un fake il video della Luna gigantesca che gira sul web



Il video della propagazione delle onde superficiali del terremoto del 6 aprile 2009 a L'aquila

Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia



IL NUOVO QUARTIERE A VISERBA DI RIMINI
VIVI NEL VERDE, VIVI FELICE

lacorderia.it

HOMEPAGE CRONACA PRIMO PIANO POLITICA ECONOMIA TAVOLA SALUTE TURISMO CULTURA E SPETTACOLI
SPORT SCUOLA ANIMALI ALMANACCO GRANDI EVENTI METEO

Q Cerca



Home > Ultima ora Attualità > Misano: terminati i lavori di manutenzione di via Chiesa Agina

Misano: terminati i lavori di manutenzione di via Chiesa Agina

07 Apr 2022 / Redazione

Ultima ora Attualità

Sono giunti al termine i lavori per la riqualificazione di Via Chiesa Agina, pronta ad essere riaperta al traffico. L'intervento di manutenzione straordinaria, che ha portato al rifacimento e consolidamento delle sponde del Canale Consorziale Rio Agina, si è concluso in questi giorni con il ripristino della funzionalità del guard rail e la riasfaltatura del manto stradale.

I lavori di realizzazione di alcune scogliere protettive in massi di pietrame calcareo nei punti in cui si sono innescati franamenti spondali, lo ricordiamo, rientrano all'interno di un più vasto progetto che il Consorzio di Bonifica della Romagna redige ogni anno per ripristinare i franamenti prodotti dagli eventi di piena lungo le sponde dei canali di bonifica. Ciò garantirà la piena efficienza di deflusso del canale e la sicurezza del transito sull'adiacente viabilità.

La lunghezza delle scogliere protettive complessivamente realizzate, anche a monte di Via Chiesa, è di circa 120 metri lineari.

Per la tua pubblicità su questo sito

©2022 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo

Meteo Rimini					
Previsione		T min	T max	Vento	
Giovedì 7		9	18	W	8 km/h
Venerdì 8		11	21	WSW	22 km/h
Sabato 9		9	20	WSW	29 km/h
Domenica 10		7	14	N	9 km/h
Lunedì 11		7	17	S	3 km/h
Martedì 12		8	17	ESE	11 km/h

ULTIMI ARTICOLI

A conclusione dei lavori la via sarà protagonista domani sera della Via Crucis che partirà alle 20:30 dalla Chiesa dell'Agina, una tradizione che torna dopo due anni di stop a causa della pandemia.

Ultimi Articoli



TUTTI GLI ARTICOLI

Ceis Rimini: venti piccoli profughi ucraini accolti da insegnanti volontarie

ULTIMA ORA WELFARE

07 Apr 2022

Coriano: accordo con i sindacati. Cassa integrazione per i lavoratori della Petroltecnica

ULTIMA ORA ECONOMIA E LAVORO

07 Apr 2022

Rimini: nuova area di sgambamento per cani in via Bidente

AMICI DEGLI ANIMALI

07 Apr 2022

Rimini: otto nuove intitolazioni per vie e rotonde

ULTIMA ORA WELFARE

07 Apr 2022

I residenti di Via Ducale: "Tornerà il traffico e il Comune ci nega incontro"

LA LETTERA

07 Apr 2022

Riviera, Nadia Rossi (Pd): "Servono più presidi di Polizia in vista dell'estate"

ULTIMA ORA POLITICA

07 Apr 2022

SHARE

← Previous Post

Monsignor Turazzi visita il Distaccamento dei Vigili del Fuoco Novafeltria – FOTO

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Gio 7 Apr 2022 - 21 visite

[Attualità / Vetrina](#) | [Di Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



La corsa della Bonifica fa il salto di qualità e diventa mezza maratona

Torna domenica 10 aprile a Baura per la quinta edizione assieme alla prima edizione delle mini olimpiadi "La Corsa di Bonifè"

di Lucia Bianchini

Torna domenica 10 aprile per la quinta edizione la corsa della Bonifica, che quest'anno fa il 'salto di qualità' diventando mezza maratona.

La competizione sportiva in memoria di Stefano Montori si terrà come di consueto a Baura e prevederà tre diverse categorie: la mezza maratona competitiva di 21,5 km, una camminata ludico motoria di 9 km, e la categoria giovanile con tracciati di 400 e i 1500 metri.



La mezza maratona organizzata dal consorzio di bonifica sarà valida come campionato regionale Uisp 2022.

"Come consorzio - spiega Luca Natali, vicepresidente del Consorzio di Bonifica- ci siamo reinventati in ambito sportivo, e l'essere qui oggi mette in evidenza anche l'aspetto sociale: il consorzio non è un ente pubblico che ha una valenza solamente di carattere territoriale per quanto riguarda la salvaguardia delle acque, ma vogliamo partecipare perché siamo un ente che è nella società, e abbiamo iniziato a inserirci in molti aspetti legati alla socialità, in tutto ciò che rappresenta il territorio. L'ultima edizione della corsa ha raccolto una grande adesione e molto entusiasmo, ci auguriamo che si ripeta anche quest'anno".

"Non è più solo una corsa, è una mezza maratona - spiega Eleonora Banzi di Uisp -, un salto di qualità, ed è un campionato regionale. È molto bello il percorso, che valorizza il nostro territorio e in alcuni punti le vie d'acqua. Sarà una bella manifestazione, preceduta il giorno prima dalle olimpiadi dei ragazzi al campo sportivo di Baura".

“Durante la pandemia – prosegue Raffaele Alberoni, rappresentante di Uisp regionale – non abbiamo potuto fare i nostri event sportivi, che sono connotati da molta partecipazione. In questo caso l'evento è cresciuto di livello, abbiamo ben volentieri attribuito il campionato regionale. Ci è sembrato opportuno dare dei segnali in questo momento di ripresa, ora infatti le normative e la situazione epidemiologica sono meno stringenti e si può fare sport insieme”.

L'iscrizione dovrà essere fatta entro venerdì 8 aprile online sul sito di Uisp Ferrara. Per la mezza maratona la quota d'iscrizione sarà di 20 euro. Come ha spiegato Cristiano Campagnoli:

“Abbiamo fatto una scommessa, passando da una gara di 12 km e mezzo già conosciuta alla mezza maratona, che saranno 21 km, in un percorso pensato per gara veloce, pianeggiante, senza sterrato e in cui l'unico dislivello è un cavalcavia. Abbiamo voluto mettere poi un servizio di pacemaker, atleti che corrono a una velocità predeterminata e che accompagnano i meno esperti al raggiungimento dell'obiettivo. Il percorso partirà da Baura, per procedere verso Pontegradella, Focomorto, via Pomposa, Cocomaro, fino al ponte bailey, un giro a Sant'Antonino, quindi dentro l'abitato di Cona, poi verso Codrea, Contrapò, e arrivo all'impianto di Bonifica attraversando la piazza di Baura”.

Per la camminata ludico motoria e le categorie giovanili l'iscrizione si potrà fare online o direttamente nella mattinata di domenica in segreteria gara.

Sabato 9 aprile alle 15.30 al campo sportivo di Baura arriverà la prima edizione de “La Corsa di Bonifé”, le mini-Olimpiadi della Bonifica, manifestazione, dedicata ai bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado, che vedrà giochi di gruppo a rotazione rivisitati in chiave “bonifica” e laboratori di educazione ambientale, di cui uno dedicato agli adulti accompagnatori dei bambini.

Tra i molti partner che sostengono l'iniziativa ci sono Avis, Legambiente, Pagliacci senza gloria, Pro Loco di Baura, associazione Bau.Con e dintorni e associazione Nati prima.

“Avis – spiega Florio Ghinelli, direttore sanitario di Avis – ama lo sport, è una condizione di vita sana che porta i giovani a stare bene, quindi sono i migliori candidati per venire da noi a donare. Noi ci siamo in tutte le manifestazioni, perché dobbiamo portare un messaggio importante alla popolazione”.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)
puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

Falde sotterranee prosciugate Le piogge subito assorbite

06 APRILE 2022

MANTOVA

Sulla situazione della siccità sono intervenute ieri sia l'Aipo (autorità di bacino del fiume Po) che l'Anbi (Associazione dei consorzi di bonifica).

«La pioggia degli ultimi giorni pare avere allentato la presa della siccità – dice l'Aipo – ma la mitigazione è stata soltanto parziale e gli indicatori provenienti dalle agenzie regionali di monitoraggio idro-meteo-climatico, alla luce del lunghissimo periodo di aridità invernale, durato per oltre 110 giorni in pianura Padana, restano negativi a sostanziale conferma dei dati diffusi nell'ultimo bollettino dell'Aipo. L'impoverimento progressivo delle falde sotterranee nei mesi scorsi ha caratterizzato un fenomeno di immediato e quasi totale assorbimento nel sottosuolo delle piogge cadute, mentre le portate superficiali, registrate nelle stazioni di rilevamento, rimangono sotto la media. Estrema siccità, con deficit evidente dei livelli delle portate, si evidenzia ancora a Piacenza (-71%) e Cremona (-64%), mentre si attestano sugli stessi valori di siccità severa Boretto(-63%), Borgoforte (-60%) e Pontelagoscuro (-52%). Pur se sull'intero distretto si è comunque interrotta la catena di giorni senza pioggia, le precipitazioni cadute non sono sufficienti a compensare il gap precedente e il quadro resta di siccità severa o estrema a seconda delle singole aree».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'Anbi: «Nonostante le recenti piogge, utili comunque a ristorare la superficie dei terreni per permettere le semine, lo scenario idrologico presenta un deficit assai rilevante, rappresentando un gap storico di impoverimento della falda nel sottosuolo. Il dato più allarmante arriva dall'Emilia Romagna, dove l'acqua stoccata nel sottosuolo, normalmente accessibile alle colture, presenta quantitativi che vanno da -150% a -200%

VIDEO DEL GIORNO



Influenza suina: da dove nasce, quali sono i sintomi e come difendersi

ORA IN HOMEPAGE

Noi



Prime multe ai no vax over 50, nel Mantovano sono diecimila

ROBERTO BO

Noi

Mantova, flop definitivo per il vaccino Novavax

ROBERTO BO

Noi

L'ex Primula nera condannato all'ergastolo per la strage di Bologna

ROSSELLA CANADÈ



ITALIAN.TECH

rispetto alla media storica del periodo. L'Agenzia regionale Prevenzione Ambiente Energia segnala come il contenuto idrico dei terreni è oggi inferiore alla norma, mentre nelle falde superficiali si registrano livelli, che sono generalmente tipici delle estati più siccitose. Si stima che, nel comprensorio servito dal Canale Emiliano Romagnolo, la mancanza di piogge abbia reso critica la gestione delle colture di graminacee su una superficie di circa 50.000 ettari e grosse complicazioni si registrano anche nella semina delle colture primaverili-estive, la maggior parte delle quali irrigate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parte WeSportUp, l'acceleratore di CdP per le startup dello sport e del benessere

DI ALESSIO NISI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI A TEMPO LIMITATO

Ecco le migliori offerte del giorno



OFFERTE A TEMPO LIMITATO

iPhone e accessori a prezzi da non farsi scappare

Aste Giudiziarie



Appartamenti Castiglione delle Stiviere Via Padre Costanzo Beschi 30 - 60350



Mantova - 8840

Tribunale di Mantova



Necrologie

Peretti Valentino

Mantova, 7 aprile 2022



Albertin Maria

Castellucchio, 7 aprile 2022



Durantini Angelo

S.Martino Dall'Argine, 7 aprile 2022



Guarnieri Valter

Mantova, 7 aprile 2022



Lorenzini Zelinda

S. Lorenzo di Curtatone, 7 aprile 2022



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

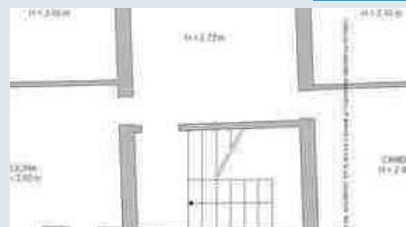
Annunci

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



**Appartamenti Campomorone Via dei Marmi
21 piano 1**



Appartamenti Seregno Carlo Luvoni

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

GNN

[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/XML](#) | [Pubblicità](#) | [Cookie Policy](#) | [Privacy](#)

2

Articoli rimanenti

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

1€/mese per 3 mesi, poi 2.99€ al mese per 3 mesi

ATTIVA ORA

Sei già abbonato? [Accedi](#)



Thursday, April 7, 2022

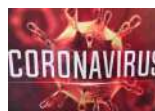
 Search

Libertà di Stampa

L'Italia è solo al 41° posto



il Metropolitano.it



Green Pass e Covid

Nuovo Decreto (dove servono
dove vanno via)

CRONACA ▾ POLITICA ▾ ESTERO SPORT ▾ ECONOMIA EVENTI ▾ SOCIETÀ' ▾ COMUNICATI ▾

IL METROPOLITANO TV LA METROPOLITANA METRO-INSTAGRAM YOU FUTURE RETE ITALIAWEB LAVORO

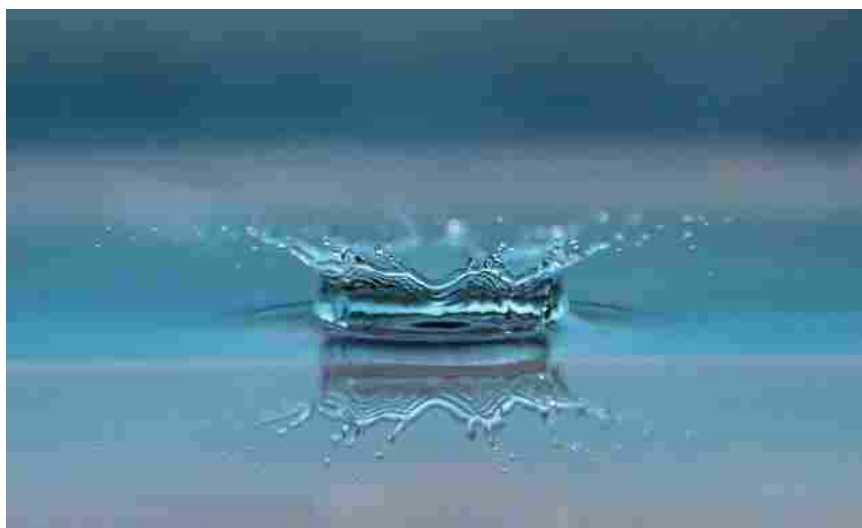
PUBBLICITÀ ELETTORALE

CRONACA

Acqua. ANBI: Italia si conferma idricamente capovolta



Pr2 — 7 Aprile 2022 • comments off



RECENT POSTS

Acqua. ANBI: Italia si conferma
idricamente capovolta

7 Aprile 2022

Ucraina. Binetti: salute
mentale minori da mettere al
centro del dibattito

7 Aprile 2022

Giovani. Mutui, scende sotto
40 anni età media dei
richiedenti

7 Aprile 2022

Rettifica contenuto conferenza
stampa e relazione conclusiva
indagine conoscitiva

7 Aprile 2022

Imprese. Rincari gas, energia e
materie prime: bolletta
aziende +47%

7 Aprile 2022

(DIRE) Roma, 7 Apr. – Dopo le percezioni localizzate è la “fotografia” nazionale, fornita dall'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, a confermare come le recenti piogge, pur ristorando i territori, non abbiano arrecato significativi apporti alla soluzione delle criticità



idriche, che stanno colpendo soprattutto il Nord Italia. “Scarsi livelli pluviometrici e crescente urbanizzazione riducono la permanenza dell'acqua sul territorio. Per questo- torna a ricordare Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)- è necessario creare una rete di piccoli e medi invasi, capaci di trattenere le piogge per utilizzare tale disponibilità idrica nei momenti di bisogno”.

“Soprattutto in una contingenza difficile come l'attuale è urgente intervenire per ottimizzare ed aumentare le disponibilità idriche, ormai non solo indispensabili per la vita, ma fattore produttivo, determinante per l'autosufficienza alimentare ed energetica. Ancora una volta, il 90% della pioggia caduta è andata inutilizzata verso il mare: è come avere un serbatoio bucato” aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. I grandi laghi settentrionali hanno registrato incrementi minimi ed il lago di Como ha addirittura segnato il record negativo di riempimento, precedentemente registrato nel 1949; in Piemonte, i bacini artificiali trattengono acqua solo per il 23% della capacità.

Nella stessa regione, le precipitazioni dei giorni scorsi si aggirano intorno ai 28 millimetri (maggiori a Torino con mm. 60 ca., minori a Vercelli con circa mm. 12). I corsi d'acqua restano stabili con la portata della Sesia, che cresce di quasi 10 metri cubi al secondo, ma quella del Pesio, ad esempio, che addirittura diminuisce. In Valle d'Aosta, la portata della Dora Baltea rimane sostanzialmente invariata rispetto alla scorsa settimana, mentre la neve è tornata a cadere in montagna (a Courmayeur, quasi 80 centimetri contro una media del periodo di cm. 85). In Liguria, le precipitazioni medie della scorsa settimana si aggirano sui 35 millimetri: maggiori nel Levante, minori a Ponente.

In Lombardia, le perturbazioni hanno portato mediamente mm. 23,4 di pioggia, senza alcuna positiva conseguenza sulle esangui portate del fiume Adda. Le riserve idriche permangono al 40% della media storica, mentre manca circa il 70% del manto nevoso. Escono dai minimi storici, ad eccezione del rilevamento di Cremona, le portate del fiume Po, restando comunque al 70% della media storica.

In Emilia Romagna, risultano sorprendentemente positivi gli andamenti dei corsi d'acqua nei bacini orientali (riminese e ravennate), sia montani che di pianura: da alcune settimane, i fiumi Lamone e Savio risultano in controtendenza rispetto agli



Canada obbliga colossi del web a pagare per contenuti
7 Aprile 2022



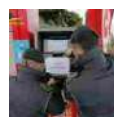
USA, FBI sventa cyber-attacco da hacker russi
7 Aprile 2022



Salute. WWF: la 'pandemia silenziosa' dei pesticidi
7 Aprile 2022



GdF NSPV: 5 arresti per associazione per delinquere e riciclaggio e sequestri per 1,6 mln di €
7 Aprile 2022



Vicenza: Carburante annacquato. Sequestrato un distributore stradale e circa 18 mila litri di carburanti
7 Aprile 2022



Carbonara Day: festa amara con +13% prezzi pasta
7 Aprile 2022



Mafie. DIA: “maggiore inquinamento dell'economia legale”
7 Aprile 2022



Per Zelensky anche le nuove sanzioni non sono abbastanza
7 Aprile 2022



Perugia celebra l'Amore con il Salotto degli Sposi
6 Aprile 2022



Con la fine del boicottaggio del cotone uzbeko, nuove opportunità per i brand e i produttori italiani di tessuti e abbigliamento
6 Aprile 2022



Reggio Calabria, rinasce il Parco Verde Pubblico di Salice: avanzano i lavori di riqualificazione ed ampliamento dello storico spazio pubblico
6 Aprile 2022



Calabria. Covid-19: +2.342 positivi rispetto a ieri
6 Aprile 2022

altri corsi d'acqua della regione; le recenti piogge hanno comunque permesso a Reno e Trebbia di uscire dalla "zona rossa" di criticità, mentre i fiumi modenesi e reggiani (Secchia ed Enza) segnano record negativi di portata. Gli invasi emiliani sono ai minimi degli anni recenti, mentre migliora la situazione nel ferrarese, dove circa 33 millimetri di pioggia hanno quantomeno attenuato la condizione di siccità, che si registra da oltre un anno. In Veneto, resta inalterata la situazione idrologica: i flussi nei fiumi Adige, Bacchiglione e Brenta sono ai minimi.

Un po' di ristoro è arrivato anche alle campagne del Friuli Venezia Giulia, dove le piogge sono state più intense nelle Valli del Natisone, ad Est della regione. A beneficiare maggiormente delle piogge dei giorni scorsi paiono essere i fiumi della Toscana, che vedono le portate stabilizzarsi sui livelli medi del periodo e, nel caso dell'Arno, anche superarli.

Le precipitazioni più copiose (oltre 80 millimetri) sono state in Lucchesia, mentre le minori nel Massese (circa mm. 32). Sulla regione sono mediamente caduti circa 63 millimetri di pioggia in 5 giorni, quando a Marzo la media era stata di mm. 44 con un deficit pluviometrico del 41% fino a punte di -76% nel bacino del fiume Magra e fino a - 72% nei bacini di Serchio, Cecina, Versilia, Cornia, nonché in parte di quelli di Arno e Ombrone. Nelle Marche, le disponibilità idriche sono in crescita; leader di portata è il fiume Esino e l'acqua trattenuta dalle dighe è cresciuta di oltre 1 milione di metri cubi in 7 giorni. In Umbria, dove nel bacino di Maroggia c'è solo metà dei volumi d'acqua degli anni precedenti, i temporali di questi giorni hanno portato mediamente 43 millimetri circa di pioggia.

Nel Lazio, il lago di Bracciano torna a crescere di 4 centimetri, così come buona è la performance del Tevere e dei fiumi del bacino del Liri; resta altresì in sofferenza idrica l'Aniene, la cui portata è largamente inferiore alle medie del passato, nonostante siano caduti oltre 84 millimetri di pioggia sul suo bacino (sul resto della regione, la media pluviometrica è stata di mm. 51 con i valori massimi registrati sulla provincia di Frosinone e quelli minori sulla costa romana).

In Abruzzo, dove scarse sono state le piogge su alcune zone della costa teatina (meno di un millimetro), si registrano invece discrete nevicate sull'Appennino: maggiori nella Marsica (Pescasseroli: cm. 57,3 in due giorni), minori nell'Aquilano (Campo Imperatore cm. 35,2 in 4 giorni); Ottima è la condizione di tutti i fiumi campani, suffragata da abbondanti piogge con record toccati sulla penisola sorrentina e sui monti Picentini (a Ravello sono caduti ben 192 millimetri di pioggia, mentre a Vietri sul Mare, nel salernitano, ci si è fermati a mm. 175,4).

Eccezionale è la crescita dei volumi d'invaso in Basilicata: in soli 11 giorni sono aumentate le riserve stoccate di oltre 34 milioni di metri cubi, superando abbondantemente i già importanti valori dello scorso anno e mettendo al sicuro la prossima stagione irrigua; a confermare la salute idrica della regione sono anche le portate del fiume Agri, superiori agli anni precedenti. Analoga, positiva condizione, ma con numeri più limitati, si registra Puglia, dove i volumi invasati sono aumentati di 1 milione di metri cubi al giorno.

In leggera controtendenza rispetto ad altre regioni meridionali è, invece, la Calabria dove, a fronte di 32 millimetri di pioggia, caduti mediamente sulla



Ucraina. Di Maio: L'UE fissi un limite massimo al prezzo del gas

6 Aprile 2022



Napoli: traffico di sostanze stupefacenti. Individuati 2 gruppi criminali. Eseguita ordinanza di custodia cautelare su 11 soggetti

6 Aprile 2022



Fisco. Salvini: No a qualsiasi ipotesi di nuove tasse sulla casa

6 Aprile 2022

Banner

regione, l'invaso Sant'Anna ha registrato il volume idrico più basso dei recenti 7 anni: 7,49 milioni di metri cubi. In Sicilia, l'apporto pluviometrico medio è stato di 23 millimetri, ma con una distribuzione "a macchia di leopardo": se a Ragusa sono caduti quasi 72 millimetri di pioggia, a Catania si sono registrati poco più di mm. 2, mentre a Marsala ed Agrigento mm. 7,9 e 9,7 rispettivamente.

Infine la Sardegna, dove i volumi invasati nei bacini artificiali sono leggermente inferiori alla media dello scorso decennio, ma con forti differenze fra il Nord dell'Isola, dove si registrano evidenti criticità in tutti i serbatoi, mentre positivi sono i dati del sistema idrico Tirso-Flumendosa-Gallura. (Red/ Dire) 09:51 07-04-22

• acqua • disponibilità idriche • piogge • siccità

Recommended For You



Mafie. DIA: "maggiore inquinamento dell'economia legale"



Covid. Bollettino: 69.278 i nuovi casi e 150 decessi



Imprese. Il macero filiera da 23 mld al centro transizione ecologica



About the Author: **Pr2**

Potrebbe interessarti anche



Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.

Forge Of Empires

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE



Cerca

In edicola

n. 14 del 10/04/2022

ABBONATI SUBITO

Giovedì 07 Aprile 2022


[Il settimanale](#) | [Media](#) | [Rubriche](#) | [Agenda del Vescovo](#) | [Negozio on line](#)
[L'Editoriale](#) | [Speciali](#) | [Attualità](#) | [Diocesi](#) | [Pordenone](#) | [Portogruaro](#) | [Veneto Orientale](#) | [Friuli Occidentale](#) | [Cultura e Spettacoli](#)
[Sport](#) | [Assemblea sinodale](#)

#TIASCOLTO » Friuli Occidentale » Allarme siccità dal consorzio Cellina Meduna

FRIULI OCCIDENTALE



Allarme siccità dal consorzio Cellina Meduna

I dati raccolti parlano chiaro: nella Destra Tagliamento lo spettro della siccità non è alle spalle, anzi. La pioggia della scorsa settimana ha mitigato la sete dell'agricoltura ma i laghi del Pordenonese continuano a registrare livelli di magra e la portata dei fiumi si è solo in parte ripresa

Parole chiave: Consorzio (1), Meduna (1), Cellina (1), Siccità (2), Pordenone (463)



07/04/2022 di Fabiano Filippin

LA PIOGGIA MITIGA LA SICCAITÀ MA NON LA RISOLVE

Colussi: "Resta un quadro di estrema cautela in un momento internazionale complicato"

I dati raccolti sul campo dal [consorzio di bonifica Meduna Cellina](#) parlano chiaro: nella Destra Tagliamento lo spettro della siccità non è alle spalle, anzi. La pioggia della scorsa settimana che a tratti è proseguita anche nelle ultime ore ha certamente mitigato la sete dell'agricoltura e ha sospeso la necessità delle così dette bagnature anticipate di primavera. Ma i laghi del Pordenonese continuano a registrare livelli di magra e la portata dei fiumi si è solo in parte ripresa. "In conclusione, l'allarme resta e occorre proseguire con la massima cautela, evitando ogni tipo di spreco", ha spiegato il presidente dell'organo irriguo, [Valter Colussi](#). Il lago di Barcis è infatti passato da 3,4 a 3,6 milioni di metri cubi, con un affluente che ora introduce 7 metri cubi di acqua al secondo rispetto ai 5,3 dei giorni scorsi. Situazione analoga in Val Tramontina, bacino idrografico del Meduna che vede aumentare il flusso in ingresso da 2,7 metri cubi a 4,5 al secondo. Restano però invariati i volumi di contenimento dei tre impianti di Redona, Cà Selva e Cà Zul, fermi ai 7,7 milioni di metri cubi della fase precedente all'ondata di maltempo. Ma ci sono anche alcuni elementi positivi in questo quadro di estrema prudenza. "Le precipitazioni non si sono rivelate uniformi e costanti - ha detto Colussi -. Il loro carattere non torrenziale ha in ogni caso consentito che nemmeno una goccia andasse perduta per quanto riguarda i terreni coltivabili. Poi c'è la neve, caduta in quantità diverse da zona a zona e ora presente in quota. Grazie a questi due fattori, possiamo dare il via alla semina dei cereali: non è poco in una situazione internazionale di tensione che ricorre persino alla minaccia delle carenze alimentari e che vede in enorme difficoltà i nostri stessi soci produttori". Infine [Ravedis di Montebelluna](#) dove tutto è pronto per le operazioni di accumulo estivo, complice il disgelo che a breve dovrebbe ingrossare, almeno un poco, il corso del Cellina. Ma quanto dovrebbe

Ambiente

archivio notizie

05/04/2022

Venerdì 8 agosto: a scuola di paesaggio con le Dolomiti Unesco

Un evento lancia la nuova Summer School della Dolomiti Mountain: l'8 aprile alle 16.30 in sala Pasolini all'Univ. di Udine

05/04/2022

Domenica 10 aprile, commento di don Renato De Zan

E' la domenica della lettura della "Oggi con me sarai in paradiso"

03/04/2022

Pordenone e il Progetto Affido

Progetto affido presentato con cineforum e incontri informativi. A Cinemazero con ingresso libero, lunedì 4 aprile alle 20.30 verrà proiettato il film "Pupille - in mani sicure - di Jeanne Herry; la storia di un incontro tra un bambino senza mamma e una mamma senza bambino

31/03/2022

2 aprile: Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'autismo

Vedi le iniziative programmate a Pordenone per sabato 2 e domenica 3 aprile

piovare per far tirare un sospiro di sollievo e mandare finalmente in archivio la siccità? *“L'ideale sarebbero dai 30 ai 40 millimetri ogni 8 giorni circa ma la perturbazione annunciata per sabato già risulta inferiore a questi parametri”*, ha concluso il presidente del Meduna Cellina. Tra l'altro, il fronte meteo in arrivo sembra associato ad un forte vento di Bora che certamente farà abbassare le temperature ma dall'altra accelererà il processo di asciugatura in superficie.

Forse ti può interessare anche:

- » [Siccità, dal Consorzio di bonifica Meduna Cellina l'acqua a 11 mila aziende](#)
- » [Coldiretti Pordenone: rischio siccità per uno dei territori più piovosi](#)
- » [San Giorgio della Richinvelda, effettuata la pulizia della roggia dei Mulini](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

#TIASCOLTO

- » L'Editoriale
- » Speciali
- » Attualità
- » Diocesi
- » Pordenone
- » Portogruaro
- » Veneto Orientale
- » Friuli Occidentale
- » Cultura e Spettacoli
- » Sport

Il settimanale

- » Archivio Edizioni
- » Chi siamo
- » La redazione
- » Abbonamenti
- » Pubblicità

Media

- » Foto
- » Video

Rubriche

- » Commento al Vangelo
- » La Parola del Papa
- » Costume
- » La Commercialista
- » Lo Psicologo
- » Le vostre ricette
- » Visita Pastorale
- » Il Nutrizionista
- » La Nota
- » Apostolato della Preghiera
- » Regione FVG

Community

Agenda del

Vescovo

- » Agenda del Vescovo

[Dichiarazione di accessibilità](#) | [Privacy](#) | [Amministrazione trasparente](#)



Copyright © 2008 Il Popolo di Pordenone - Diocesi di Concordia – Pordenone

Opera Odorico da Pordenone Editrice de Il Popolo – Via Revedole 1, 33170 Pordenone - Tel. 0434/520662 - 520332 Fax 0434/20093 - Partita Iva 00445290935 Codice Fiscale 80000710931 – Iscritto al n.6644 del ROC

Il Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Popolo, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Acquista il giornale

Accedi **Abbonati**

MODENA

Modena

Cronaca

Sport

Cosa fare

Politica

Economia

Cultura

Spettacoli

Speciali

Assalto in gelateria

Morto a 15 anni

Cadavere nel Po

Strage di Bologna

Concertone

Resti umani

Ucraina

7 apr 2022



Home [Modena](#) [Cronaca](#) [Canale in sicurezza e un...](#)

Canale in sicurezza e una ciclabile "In bici da Sant'Antonio a Rovereto"

Novi, già avviato il progetto da 678mila euro che vede la collaborazione tra Comune e Consorzio di Bonifica



Il canale tombato su cui correrà la pista

Valorizzare il territorio, incentivare la mobilità dolce, ampliare la rete dei percorsi ciclo-pedonali, sviluppare la connessione tra le frazioni del territorio comunale: è l'obiettivo della sinergia tra il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e il Comune di Novi di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Modena, che ha portato alla stipula di una convenzione per la realizzazione di un collegamento ciclopedonale tra le frazioni di San Antonio in Mercadello e Rovereto sulla Secchia. Il primo stralcio del progetto, avviato da alcune settimane e che prevede il tombamento del canale Rovereto Basso, sta procedendo. Il progetto, dall'importo complessivo di oltre 678 mila euro – di cui 269 mila per il tombamento del canale – è finanziato con fondi del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e del Comune di Novi di Modena: in particolare l'amministrazione comunale ha stanziato oltre 173 mila euro mentre l'ente di bonifica contribuirà per circa 95 mila euro. I lavori inerenti il primo stralcio del progetto, eseguiti dalla squadra rete idraulica pianura dell'Emilia Centrale coordinata da Monica Vecchi, si suddividono in due fasi: il tombamento di 300 metri (su una lunghezza complessiva di 600) già ultimato il mese scorso, per consentire le attività di irrigazione precoce dei terreni circostanti; e una seconda fase, nella quale saranno completati gli ultimi 300 metri di tombamento, da via XXV Aprile a valle, che ripartirà nei primi giorni di ottobre.

Il collegamento ciclopedonale sarà realizzato tra le frazioni di Sant'Antonio in Mercadello e Rovereto, dove avrà origine proprio in corrispondenza dell'incrocio tra via Barbieri e via Chiesa Nord. La pista affiancherà la strada provinciale 11 fino all'altezza di via Mazzarana, come stralcio della connessione di Rovereto fino alla frazione di San Antonio: circa a metà tracciato l'asse ciclopedonale incrocerà via XXV Aprile, dove sorgerà un ulteriore punto di ingresso e uscita per pedoni e ciclisti. "L'intervento consente la messa in sicurezza di un importante canale irriguo e, al tempo stesso, pone le basi per la realizzazione di una nuova arteria di mobilità dolce", dice il presidente del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, Marcello Bonvicini.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Tracy Eboigbodin a Bologna: "Le mie ricette tra sapori e tradizioni"

Cronaca

Lega e Fdl attaccano il Comune: "Servono parcheggi gratuiti"

Cronaca

L'astinenza digitale è possibile Trenta ore passate offline: ecco il bilancio

AMBIENTE

Consorzio di bonifica, 105 nuovi alberi negli spazi verdi di proprietà dell'ente **foto**

Le piante sono state consegnate dalla comandante Cecilia Tucci, tenente colonnello del reparto carabinieri biodiversità di Lucca

di Redazione - 07 Aprile 2022 - 15:20

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

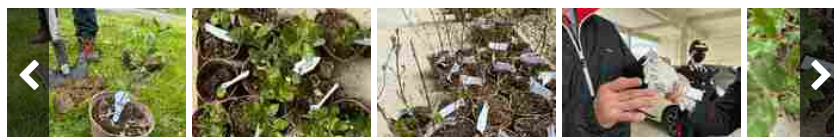
Più informazioni su

bosco diffuso camaiore cambiamento climatico capannori
castelfranco di sotto comandante dei carabinieri
consorzio di bonifica toscana nord massa e carrara pietrasanta
territori un albero per il futuro viareggio ismaele ridolfi
capannori lucca mediavalle versilia



Cresce ancora il progetto del **Consorzio di Bonifica Toscana Nord** per contrastare i cambiamenti climatici e si arricchisce con l'adesione al progetto nazionale promosso dal ministero per la transizione ecologica **Un albero per il futuro**, adottando 105 alberi da piantare in tutti gli spazi verdi di proprietà dell'ente.

La messa a dimora delle piantine, consegnate dal **comandante Cecilia Tucci**, tenente colonnello del reparto carabinieri **biodiversità di Lucca** nelle mani del presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi. **Una piantumazione** che documenta un sicuro interesse per la tutela dell'ambiente e un impegno nei confronti delle nuove generazioni che le vedranno crescere e godranno dei benefici effetti che gli alberi avranno sulla qualità ambientale.

FOTO

LUmeteo

Previsioni

Lucca



16°C 5°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »

LE PREVISIONI

Libeccio e mareggiate: domani allerta gialla **previsioni**

Commenta

Una vera rivoluzione verde quella avviata dal Consorzio, primo ente di bonifica in Italia ad aver sottoscritto la dichiarazione di emergenza climatica, che è stato capace di rivedere le proprie attività e il proprio modo di utilizzare l'energia e ha costruito collaborazioni su tutti i territori, coinvolgendo i Comuni nelle piantumazioni di alberi che hanno permesso anche il recupero di aree verdi, oggi trasformate in parchi urbani, percorsi vita, per il benessere dei cittadini. Nel 2021 hanno aderito al progetto i **Comuni di Aulla, Barga, Bientina, Borgo a Mozzano, Camaiole, Capannori, Fosdinovo, Vicopisano** ed altre amministrazioni si stanno aggiungendo in questi mesi.

“Queste nuove piantine vanno ad arricchire **il nostro bosco diffuso che conta oggi 1491 nuovi alberi**. Un progetto che stiamo realizzando grazie alla collaborazione dei tanti Comuni del territorio a cui va ad aggiungersi da oggi anche quella con il reparto dei carabinieri biodiversità di Lucca. **Gli alberi sono i nostri alleati contro il cambiamento climatico**. Per la loro capacità di catturare Co2, trattenere polveri sottili, produrre ossigeno, agiscono direttamente sul microclima degli ecosistemi in cui entrano a far parte e ci aiutano a contrastare gli scompensi climatici che si riflettono direttamente sulla sicurezza idrogeologica dei territori. – Spiega Ridolfi – Non è mai tardi per attuare comportamenti responsabili nei confronti di questa problematica, a partire dalle azioni che ciascuno può e deve fare, compresa quella di prendersi cura di tanti alberi che rappresentano un baluardo per la difesa della biodiversità. **È un'attività in cui crediamo moltissimo e ci siamo dati l'obiettivo di arricchire i territori con 3mila nuovi alberi in tre anni**, insieme ai Comuni del territorio e oggi anche nelle nostre sedi insieme ai carabinieri biodiversità, nella speranza di sensibilizzare direttamente tutti i dipendenti del Consorzio e i cittadini che periodicamente le visitano.”

Aceri, frassini, lecci, sughere, roverelle, ornielli, cornioli e ginestre si inseriranno perfettamente nelle sedi dell'ente, a **Capannori, Viareggio, Camaiole, Pietrasanta, Castelfranco di Sotto, Massa e Carrara**. Sono tutte specie autoctone, rustiche e forti che contribuiranno anche ad abbellire il paesaggio, a regolare le temperature di prati assolati, ad accogliere la vita di insetti e passeriformi.

La posizione di ogni piantina viene condivisa sul portale digitale del ministero della transizione ecologica per testimoniare la loro presenza insieme a tutte le altre che dal nord a sud dell'Italia vengono piantate da scuole e istituzioni che hanno aderito al progetto nazionale.

Sostieni l'informazione gratuita con una donazione

Più informazioni
su

- 📍 bosco diffuso 📍 camaiole 📍 cambiamento climatico 📍 capannori
- 📍 castelfranco di sotto 📍 comandante dei carabinieri
- 📍 consorzio di bonifica toscana nord 📍 massa e carrara 📍 pietrasanta
- 📍 territori 📍 un albero per il futuro 📍 viareggio 📍 ismaele ridolfi
- 📍 capannori 📍 lucca 📍 mediavalle 📍 versilia

FOTO

3 di 8



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Lucca in Diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI CAPANNORI

**LA FIRMA**

Firmata la convenzione per l'esercizio delle funzioni di integrazione socio-sanitaria nella Piana di Lucca

**L'EVENTO**

Sabato a Ruota la quinta edizione della Via Crucis Vivente

**I DATI**

Coronavirus, 524 nuovi casi e un decesso in provincia di Lucca

**L'APPUNTAMENTO**

Assemblea ordinaria dei soci alla Misericordia Santa Gemma Galgani

DALLA HOME

**L'OPERAZIONE**

Rapina violenta nel circolo di Viareggio: arrestato in Spagna un 34enne latitante

**L'EVENTO**

Lucca Classica Music Festival torna nella sua collocazione primaverile: via il 23 aprile

**I DATI**

Coronavirus, 524 nuovi casi e un decesso in provincia di Lucca

**LA PROMOZIONE**

Turismo, l'ambito della Piana di Lucca per tre giorni alla Bit di Milano

Lucca in Diretta



Invia notizia



Facebook



Twitter



Contatti



Pubblicità

Canali Tematici

Home
Cronaca
Politica
Dalla Città
Cultura e Spettacoli
Sport

Sport

Calcio
Basket
Pallavolo
Atletica e Podismo
Rugby
Altri sport

Città

Altopascio
Capannori
Garfagnana
Lucca
Massarosa
Mediavalle
Montecarlo
Porcari
Versilia
Viareggio
Villa Basilica
Tutti i comuni

WebTV

Home
Altre News
Capannori e Piana
Cronaca
Cultura e Spettacoli
Dalla Città
Eventi
In Azienda
In Sociale
Politica
Sport

Photogallery

Home
Altre News
Cronaca
Eventi
In Sociale
Sport

Lucca in Diretta

Copyright © 2012 - 2022 - Testata Associata Anso Ventuno Srl
Tel. +39 346 6194740 - redazione@luccaindiretta.it
Registrato presso Tribunale di Lucca N° 946/2012
Direttore responsabile: Enrico Pace
Partita IVA: 02391180466

Partner

PressComm Tech
Network

Info e contatti

Redazione
Invia notizia
Segnala evento
Informativa Cookie
Impostazioni Cookie
Privacy
Copyright



HOME NEWS METEO ▼ NOWCASTING ▼ GEO-VULCANOLOGIA ▼ ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE ▼ FOTO ▼ VIDEO
SCRIVI ALLA REDAZIONE



Meteo, risorse idriche: dopo la pioggia resta la grande sete del Nord

Diventa strutturale la sofferenza idrica del Nord, mentre al sud piove sul bagnato

A cura di Filomena Fotia 7 Aprile 2022 09:47





Dopo le percezioni localizzate è la “fotografia” nazionale, fornita dall'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, a confermare come le recenti piogge, pur ristorando i territori, non abbiano arrecato significativi apporti alla soluzione delle criticità idriche, che stanno colpendo soprattutto il Nord Italia.

“Scarsi livelli pluviometrici e crescente urbanizzazione riducono la permanenza dell’acqua sul territorio. Per questo – torna a ricordare Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – è necessario creare una rete di piccoli e medi invasi, capaci di trattenere le piogge per utilizzare tale disponibilità idrica nei momenti di bisogno.”

“Soprattutto in una contingenza difficile come l’attuale è urgente intervenire per ottimizzare ed aumentare le disponibilità idriche, ormai non solo indispensabili per la vita, ma fattore produttivo, determinante per l’autosufficienza alimentare ed energetica. Ancora una volta, il 90% della pioggia caduta è andata inutilizzata verso il mare: è come avere un serbatoio bucato” aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

I grandi laghi settentrionali, spiega ANBI in una nota, *“hanno registrato incrementi minimi ed il lago di Como ha addirittura segnato il record negativo di riempimento, precedentemente registrato nel 1949; in Piemonte, i bacini artificiali trattengono acqua solo per il 23% della capacità. Nella stessa regione, le precipitazioni dei giorni scorsi si aggirano intorno ai 28 millimetri (maggiori a Torino con mm. 60 ca., minori a Vercelli con circa mm. 12). I corsi d’acqua restano stabili con la portata della Sesia, che cresce di quasi 10 metri cubi al secondo, ma quella del Pesio, ad esempio, che addirittura diminuisce.*

In Valle d’Aosta, la portata della Dora Baltea rimane sostanzialmente invariata rispetto alla scorsa settimana, mentre la neve è tornata a cadere in montagna (a Courmayeur, quasi 80 centimetri contro una media del periodo di cm. 85).

+24H	+48H	+72H
TMIN TMAX	TMIN TMAX	TMIN TMAX



Gas, Draghi: "preferiamo la pace o l'aria condizionata accesa?"



In Liguria, le precipitazioni medie della scorsa settimana si aggirano sui 35 millimetri: maggiori nel Levante, minori a Ponente.

In Lombardia, le perturbazioni hanno portato mediamente mm. 23,4 di pioggia, senza alcuna positiva conseguenza sulle esangui portate del fiume Adda. Le riserve idriche permangono al 40% della media storica, mentre manca circa il 70% del manto nevoso.

Escono dai minimi storici, ad eccezione del rilevamento di Cremona, le portate del fiume Po, restando comunque al 70% della media storica.

In Emilia Romagna, risultano sorprendentemente positivi gli andamenti dei corsi d'acqua nei bacini orientali (riminese e ravennate), sia montani che di pianura: da alcune settimane, i fiumi Lamone e Savio risultano in controtendenza rispetto agli altri corsi d'acqua della regione; le recenti piogge hanno comunque permesso a Reno e Trebbia di uscire dalla "zona rossa" di criticità, mentre i fiumi modenesi e reggiani (Secchia ed Enza) segnano record negativi di portata. Gli invasi emiliani sono ai minimi degli anni recenti, mentre migliora la situazione nel ferrarese, dove circa 33 millimetri di pioggia hanno quantomeno attenuato la condizione di siccità, che si registra da oltre un anno.

In Veneto, resta inalterata la situazione idrologica: i flussi nei fiumi Adige, Bacchiglione e Brenta sono ai minimi.

Un po' di ristoro è arrivato anche alle campagne del Friuli Venezia Giulia, dove le piogge sono state più intense nelle Valli del Natisone, ad Est della regione.

A beneficiare maggiormente delle piogge dei giorni scorsi paiono essere i fiumi della Toscana, che vedono le portate stabilizzarsi sui livelli medi del periodo e, nel caso dell'Arno, anche superarli. Le precipitazioni più copiose (oltre 80 millimetri) sono state in Lucchesia, mentre le minori nel Massese (circa mm. 32). Sulla regione sono mediamente caduti circa 63 millimetri di pioggia in 5 giorni, quando a Marzo la media era stata di mm. 44 con un deficit pluviometrico del 41% fino a punte di -76% nel bacino del fiume Magra e fino a - 72% nei bacini di Serchio, Cecina, Versilia, Cornia, nonché in parte di quelli di Arno e Ombrone.

Nelle Marche, le disponibilità idriche sono in crescita; leader di portata è il fiume Esino e l'acqua trattenuta dalle dighe è cresciuta di oltre 1 milione di metri cubi in 7 giorni.

In Umbria, dove nel bacino di Maroggia c'è solo metà dei volumi d'acqua degli anni precedenti, i temporali di questi giorni hanno portato mediamente 43 millimetri circa di pioggia".

Nel Lazio, "il lago di Bracciano torna a crescere di 4 centimetri, così come buona è la performance del Tevere e dei fiumi del bacino del Liri; resta altresì in sofferenza idrica l'Aniene, la cui portata è largamente inferiore alle medie del passato, nonostante siano caduti oltre 84 millimetri di pioggia sul suo bacino (sul resto della regione, la media pluviometrica è stata di mm. 51 con i valori massimi registrati sulla provincia di Frosinone e quelli minori sulla costa romana).

In Abruzzo, dove scarse sono state le piogge su alcune zone della costa teatina (meno di un millimetro), si registrano invece discrete nevicate sull'Appennino:

maggiori nella Marsica (Pescasseroli: cm. 57,3 in due giorni), minori nell'Aquilano (Campo Imperatore cm. 35,2 in 4 giorni);

Ottima è la condizione di tutti i fiumi campani, suffragata da abbondanti piogge con record toccati sulla penisola sorrentina e sui monti Picentini (a Ravello sono caduti ben 192 millimetri di pioggia, mentre a Vietri sul Mare, nel salernitano, ci si è fermati a mm. 175,4).

Eccezionale è la crescita dei volumi d'invaso in Basilicata: in soli 11 giorni sono aumentate le riserve stoccate di oltre 34 milioni di metri cubi, superando abbondantemente i già importanti valori dello scorso anno e mettendo al sicuro la prossima stagione irrigua; a confermare la salute idrica della regione sono anche le portate del fiume Agri, superiori agli anni precedenti.

Analoga, positiva condizione, ma con numeri più limitati, si registra Puglia, dove i volumi invasati sono aumentati di 1 milione di metri cubi al giorno.

In leggera controtendenza rispetto ad altre regioni meridionali è, invece, "la Calabria dove, a fronte di 32 millimetri di pioggia, caduti mediamente sulla regione, l'invaso Sant'Anna ha registrato il volume idrico più basso dei recenti 7 anni: 7,49 milioni di metri cubi.

In Sicilia, l'apporto pluviometrico medio è stato di 23 millimetri, ma con una distribuzione "a macchia di leopardo": se a Ragusa sono caduti quasi 72 millimetri di pioggia, a Catania si sono registrati poco più di mm. 2, mentre a Marsala ed Agrigento mm. 7,9 e 9,7 rispettivamente.

Infine "la Sardegna, dove i volumi invasati nei bacini artificiali sono leggermente inferiori alla media dello scorso decennio, ma con forti differenze fra il Nord dell'Isola, dove si registrano evidenti criticità in tutti i serbatoi, mentre positivi sono i dati del sistema idrico Tirso-Flumendosa-Gallura".

📄 fiume po

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[TELEGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

© 2022 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[Note legali](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Info](#)

NOTIZIE +

NO*



Scarica l'app

Scarica gratis
la nostra app **TG Plus**Resta aggiornato su tutte le
notizie della tua città!

HOME VENETO ▼ TREVISO ▼ VENEZIA ▼ PADOVA ▼ EVENTI NELLA TUA CITTÀ ▼ AGGIORNAMENTI COVID-19



Home > Cronaca > Piano idraulico, a Oderzo comincianti i lavori

Cronaca Treviso

Piano idraulico, a Oderzo comincianti i lavori

Di Lucia Russo - 7 Aprile 2022



Ultimi aggiornamenti Covid-19



dav

Sono comincianti con i primi scavi di lunedì 28 marzo i lavori per la messa in sicurezza idraulica di quartiere Parise, a Oderzo. **Il progetto, per un investimento di 800 mila euro, intende migliorare le condizioni di deflusso delle acque meteoriche, in occasione di eventi meteorici intensi**, attraverso la rete di drenaggio urbano in sinistra Monticano. L'obiettivo? Ridurre eventuali condizioni di criticità idraulica già manifestatesi più volte nel recente passato.

Secondo il cronoprogramma, **lunedì 4 aprile è iniziata la posa della condotta di acquedotto tra via Verdi e via Casoni, lungo via Parise**. La settimana successiva, quindi, verranno realizzate le condotte di fognatura bianca e nera sempre tra via Verdi e via Casoni, con la contemporanea chiusura di via Verdi (provinciale Cadore Mare) nei pressi del supermercato Lidl e la conseguente deviazione del traffico.

La terza fase dell'intervento, al via in maggio, consentirà infine la messa a terra delle



Vaccinazioni: l'Ulss 3 monitora gli ospiti ucraini e sollecita l'adesione

Attraverso un monitoraggio continuo e progressivo, l'Ulss 3 Serenissima è impegnata a verificare lo stato di salute, e in particolare la

Cerca nel sito

 Search

ULTIME NEWS

Via libera della Giunta alla delibera di acquisizione del "Capannone assemblee sindacali" di Porto Marghera

tubazioni lungo via Parise, tra via Casoni e via Frassinetti. Nell'occasione, quest'ultima verrà interdetta al traffico per un paio di giorni, per consentire l'attraversamento della nuova condotta delle acque bianche.

"Questo cantiere, di carattere strutturale, è coerente con le previsioni del Piano delle acque del Comune di Oderzo e permetterà lo sgrondo delle acque meteoriche della zona – spiegano il direttore generale di Piave Servizi, **Carlo Pesce**, e il presidente **Alessandro Bonet** – Secondo quanto previsto dal documento, l'intervento dovrà essere attuato mediante una suddivisione in stralci funzionali, allo scopo di realizzare una dorsale principale delle acque meteoriche in direzione dell'invaso di laminazione di Fratta di Oderzo e quindi verso l'idrovora in gestione al Consorzio di Bonifica Piave".

Nel dettaglio, **le opere di progetto riguardano la costruzione di una nuova condotta di acque bianche al servizio dell'area in sinistra Monticano lungo via Parise, nonché la sostituzione dell'intera condotta di fognatura nera di via Parise, lunga circa 411 metri**. Ulteriore intervento, dovuto alla posa della nuova condotta di acque bianche, è la completa sostituzione della condotta di acquedotto lungo via Parise.

"I lavori procedono secondo le tempistiche prestabilite – fanno sapere Bonet e Pesce – Al momento, è stata eseguita l'idropulizia della condotta di acque bianche posta lungo via Anafesto, compresa la strada laterale e la condotta parallela a Nord, attraversamento di via Verdi compreso, ma anche di viale Frassinetti fino a via Cesare Battisti, con la rimozione di radici ed altri corpi ostruenti. Ulteriore intervento realizzato, per consentire un parziale deflusso verso la condotta di via Casoni e quindi verso via Parise, è stata l'esecuzione dei collegamenti idraulici che interessano la rete di drenaggio di via Anafesto".

"Ringrazio Piave Servizi per la consueta collaborazione e per aver messo a disposizione la propria professionalità per risolvere in modo sinergico tutta un'altra serie di problemi idraulici – commenta la sindaca di Oderzo, **Maria Scardellato** – Sottolineo l'assoluta importanza e consistenza dell'intervento e chiedo ai cittadini pazienza per gli inevitabili disagi".

TAGS cronaca lavori Oderzo treviso tubature



Articolo precedente

TVB: tre giovani convocati in nazionale

Articolo successivo

A Ca' Spineda un gruppo di liceali per il PCTO

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Lutto in Cisl, si è spento il sindacalista Giovanni Busnello

A Ca' Spineda un gruppo di liceali per il PCTO

Piano idraulico, a Oderzo comincianti i lavori

TVB: tre giovani convocati in nazionale



[Home](#) [Attualità](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Sanità](#)



adv

adv

[Home](#) / [Attualità](#)

di redazione - 07 Apr 2022 15:03

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche conferma come le recenti piogge, pur ristorando i territori, non abbiano arrecato significativi apporti alla soluzione delle criticità idriche, che stanno colpendo soprattutto il Nord Italia. Si scopre così che a Ragusa sono caduti quasi 72 millimetri di pioggia, mentre in Lombardia le ultime perturbazioni hanno portato soltanto 23,4 mm., senza alcuna positiva conseguenza sulle esangui portate di fiumi come l'Adda, ormai allo stremo.

adv

adv

“Scarsi livelli pluviometrici e crescente urbanizzazione riducono la permanenza dell'acqua sul territorio. Per questo- torna a ricordare Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi)- è necessario creare una rete di piccoli e medi invasi, capaci di trattenere le piogge per utilizzare tale disponibilità idrica nei momenti di bisogno”.

“Soprattutto in una contingenza difficile come l'attuale è urgente intervenire per ottimizzare ed aumentare le disponibilità idriche, ormai non solo indispensabili per la vita, ma fattore produttivo, determinante per l'autosufficienza alimentare ed energetica. Ancora una volta, il 90% della pioggia caduta è andata inutilizzata verso il mare: è come avere un serbatoio bucato” aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi.

In Sicilia, l'apporto pluviometrico medio è stato di 23 millimetri, ma con una distribuzione “a macchia di leopardo”: se a Ragusa sono caduti quasi 72 millimetri di pioggia, a Catania si sono registrati poco più di 2 mm., mentre a Marsala ed Agrigento 7,9 e 9,7 mm. rispettivamente.

SANITÀ



adv